IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 358 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 29 DICEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

ABBONAMENTI
per l'anno 1913

ITALIA
Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5
ESTERO
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

POPOLO ROMANO e LA STAGIONE
ITALIA
Anno L. 21.50

qualunque sia la durata dell' abbonamento viene inviato in dono *con franchigia postale.*

Almanacco Italiano
ANNO XVIII — 1913

E' un accurato Annuario – Diplomatico – Amministrativo Statistico.

Contiene un pregevole notiziario sugli avvenimenti del 1912 – dilettevoli monografie in materia d'industrie, commerci, e agricoltura – Arte, Scienze Lettere e Sports.

E' IL MIGLIOR LIBRO PER FAMIGLIA

poichè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

MILLE PAGINE - MILLE FIGURE

L'edizione del 1913 è anche più ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono ridprodotti i personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere più celebrate.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Oltre alle consuete rubriche di carattere enciclopedico, l'**EDIZIONE DEL 1913** contiene una *novella inedita* di FERDINANDO MARTINI e le seguenti rubriche:

40 articoli di Varietà e di attualità tra i quali:
- *La Libia Italiana;*
- *La guerra turco–italiana;*
- *Venezia nel 1912;*
- *I censimenti europei;*
- *L'Italia agricola;*
- *La Psicologia sperimentale in Italia;*
- *Corriere femminile;*
- *La vita pratica;*
- *Vita politica;*
- *Teatri e musica;*
- *Calendario musicale;*
- *Previsioni umoristiche per il 1913.*

I centenari di Giovanni Boccaccio, di Riccardo Wagner e di Giuseppe Verdi.

La storia dell'anno narrata dalla caricatura. ecc. ecc.

L'ALMANACCO ITALIANO è dunque un libro utile a tutti. Offre una lettura piacevole ed attraente, ed un complesso di notizie interessanti, nella forma più educata e gradevole.

L'edizione **normale del 1913 è posta in vendita** dall'Editore a **L. 2.50.**

L'edizione **speciale** per il POPOLO ROMANO è inviata in dono con **franchigia postale.**

La Stagione

E' un'innovazione. Non pochi antichi abbonati al *Pop. Rom.* e ad un giornale di mode per le famiglie ci pregarono in passato di sceglierne uno che fosse tra i più completi, sempre col vantaggio speciale - mercè il tramite del *Pop. Rom.* — di una riduzione sul prezzo dell'abbonamento diretto.

L'Amministrazione è riuscita a commuovere uno dei più antichi e valorosi editori d'Italia — **ULRICO HOEPLI** — il quale ha cortesemente consentito un abbonamento speciale agli associati del **POPOLO ROMANO** ad uno dei migliori giornali di Mode, che conta 30 anni di vita ed ha larghissima diffusione.

La **STAGIONE**, che costa ai suoi abbonati diretti Lire 8 verrà inviata agli abbonati del **POPOLO ROMANO** al prezzo di L. 5.50.

La **STAGIONE**, di cui daremo speciali cenni, è fra i più grandi giornali di Mode d'Italia.

Le famiglie degli associati al *Popolo Romano* risparmieranno L. 2.50 e lo riceveranno direttamente da Milano.

Calendario da Portafogli
DELLA SOCIETÀ BERTELLI

Ritornando ad una gentile consuetudine, anche quest'anno offriremo alle signore dei nostri fedeli abbonati l'elegantissimo almanacco tascabile profumato che la **Società Bertelli** nella edizione del 1913, ha fatto uscire in una veste grafica veramente encomiabile. Questo graziosissimo almanacco, è sempre profumato all'estratto Venus, una delle prime e riuscitissime creazioni di quella aristocratica e superba profumeria che la Società di prodotti - chimico - farmaceutici A. BERTELLI e C. di Milano ha lanciato nel mercato affrontando vittoriosamente la concorrenza delle più grandi Case profumiere di Parigi e Londra. E questo sanno i nostri abbonati di Roma, per essere assidui frequentatori dei sontuosi magazzini BERTELLI al Corso 300: gli abbonati di provincia possono domandare lo splendido catalogo illustrato di Profumerie ed articoli per regalo che viene spedito gratis dietro richiesta su semplice biglietto da visita indirizzato alla **Società A. Bertelli e C.** — Via Paolo Frisi 26. Milano —

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO-ROMA, segnando chiaramente, cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta colla quale ricevono attualmente il giornale, facendovi quelle correzioni o variazioni del caso.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Gli associati del Popolo Romano *possono fruire di un vero beneficio abbonandosi ai seguenti giornali:*

RIVISTA AGRICOLA — L. 7 invece di L. 8.50 (Col premio gratuito - franco di porto – a scelta fra i volumi: **Il vino** del dr. Del Nero, oppure **Il latte**, del dr. D'Arval, edizione speciale della *Rivista Agricola.*)

RIVISTA POLITICA e PARLAMENTARE L. 8.50 invece di L. 10.

La Settimana all'estero.

Le due conferenze che a Londra debbono decidere della pace europea e del nuovo assetto dell'Oriente si sono aggiornate alla vigilia di Natale per ragioni, in verità ben diverse tra di loro. La conferenza degli Ambasciatori presieduta da sir E. Grey ha potuto prendere le vacanze natalizie a ragione veduta, avendo esaurita la prima parte del proprio compito con la constatazione che le Potenze sono unanimi nel riconoscere la necessità di un'Albania autonoma e di uno sbocco serbo puramente commerciale sull'Adriatico con una ferrovia neutralizzata e senza possesso territoriale. Questi due punti di vista sono poi stati accettati nelle loro grandi linee dagli interessati, salvo naturalmente la necessità di appianare le divergenze di vedute sui dettagli. Così non è detto se l'Albania dovrà essere indipendente o autonoma sotto l'alta sovranità del Sultano, non sono delimitate le sue frontiere future e nemmeno è deciso se il nuovo porto serbo dovrà essere San Giovanni di Medua o Durazzo. Tutto però fa credere, che alla ripresa delle conferenze degli Ambasciatori non si debba nutrire l'apprensione che i risultati ottenuti possano ancora essere seriamente compromessi. E perciò non debbono impressionare nè le notizie allarmistiche, che a taluni piace diffondere sul persistente pericolo di tensioni austro-russe, nè la voce grossa di qualche giornale panslavista, che trova prematura la resipiscenza, con la quale la Serbia ha accettato le idee delle conferenze di Londra.

Ben diverso si presenta finora il quadro, se si guarda il risultato dei negoziati di pace. Quando a Londra si era riusciti a superare le prime difficoltà derivate dal rifiuto turco di trattare anche coi greci, si sperava di vedere in ciò un segno di remissività ottomana. Ma di fronte al programma delle condizioni di pace dettate dagli alleati la remissività non c'è stata. La Turchia si rifiuta a cedere Adrianopoli e non vuole accettare la cessione di tutta la Tracia conservando la linea Rodosto-Midia. Si afferma, per quanto da fonte non ufficiale, che i delegati balcanici respingeranno le controproposte turche, che mirano alla conservazione di Adrianopoli ed all'autonomia macedone.

Le prossime riunioni saranno perciò decisive e si capisce che si discuta anche attorno alle possibili conseguenze di una rottura; ma al pericolo di ripresa della guerra si oppone certamente la ferma volontà delle Potenze di vedere tornar la pace e si può dedurne che non mancheranno nuovi interventi diplomatici a Costantinopoli per ottenere un risultato soddisfacente.

I punti, che chiameremo secondari, della questione orientale non presentano nulla di nuovo. Tra Vienna e Belgrado si tratta per eliminare gli strascichi del caso Prochaska ciò che riuscirà senza dubbio possibile dopo la visita di Pasic al Min. Ugron e date le buone disposizioni del nuovo Min. serbo a Vienna, Joanovits, che condurrà le trattative col conte Berchtold. Il Governo albanese continua a lagnarsi aspramente del procedere di greci e serbi; intanto pare, che i primi abbiano evacuato Sasseno.

A Sofia anche con la risposta al discorso della Corona, la Sobranje si è mostrata unanime nell'approvare la politica di Re Ferdinando.

***

La politica interna dei vari paesi durante la settimana di Natale è stata naturalmente poco ricca di avvenimenti.

In Germania si è avuta la pubblicazione del bilancio prussiano che sarà discusso alla Dieta dal 9 gennaio in poi e che raggiunge i sei miliardi di franchi.

A Monaco il Principe Reggente Luigi ha prestato giuramento alla costituzione ed ha pregato con lettera il Presidente del Cons. di astenersi da proposte, per porre fine alla Reggenza e dargli la corona.

***

La Camera austriaca ha potuto votare il bilancio prima delle vacanze natalizie avendo i ruteni, in base ad un accordo coi polacchi, abbandonato l'ostruzionismo, che gli sloveni soli non sono riusciti a mantenere.

La Giunta del bilancio ha preso atto della proposta del sottocomitato di erigere la facoltà giuridica a Trieste, ma senza prendere deliberazioni in proposito.

In Ungheria è stato pubblicato un progetto di riforma elettorale che aumenterebbe di poco il numero degli elettori, dividendoli in quattro categorie ed accettando anche la richiesta del diritto elettorale per gli analfabeti, se pagano imposte dirette. Il progetto non è giudicato molto favorevolmente, sembrando troppo ristretto.

***

In Francia, dove le due Camere si sono dovute separare senza liquidare i bilanci ed approvando invece l'esercizio provvisorio per due mesi, tiene il primo posto nelle discussioni la scelta dei candidati per la presidenza della Repubblica. Sono in lizza Poincaré, Ribot e Deschanel e come eventuali candidati di ripiego Antonin Dubost e Pams. E' curioso, che su questi cinque candidati nessuno appartenga al partito radicale o radicale socialista militante, cosicchè la maggioranza radicale si troverebbe dopo il categorico rifiuto di Bourgeois costretta a votare per un candidato non suo.

Nel Marocco si è riusciti a liberare la colonna, francese, chiusa a Mogador.

***

Avvenimento principale per la Granbrettagna è stato l'attentato contro Lord Hardinge, vice-re delle Indie a Delhi. Egli è rimasto ferito non lievemente. L'attentato va ascritto al partito fanatico tra gli *Indù* che è contrario alla divisione del Bengala, compiuta nel 1910.

Il partito unionista inglese è in preda a gravi dissensi interni in seguito ad un discorso del suo capo Bonar Law sul caro-viveri, discorso nel quale Law ammetterebbe l'influenza della politica doganale propugnata dagli unionisti sul prezzo dei viveri. Si parla della proposta di sostituire Law nella direzione parlamentare del partito.

***

Alla Duma russa è continuata la discussione sulla politica estera e dopo le escandescenze nazionaliste è venuta la voce del buon senso. I cadetti si sono pronunciati incondizionatamente a favore della politica pacifica di Sassonof e gli ottobristi pur facendo delle riserve in riguardo allo spirito panslavista di alcuni circoli per loro importanti, hanno detto lo stesso. Non vi è dubbio perciò, che Kokowsoff e Sassonoff manterranno la politica da loro seguita fin dal principio del conflitto.

In una crisi parziale il min. dell'Interno Makaroff è stato sostituito dal governatore gen. Maklakoff, padre del dep. cadetto, ciò, che non è privo di significato.

***

La crisi ministeriale nel Giappone è stata risolta con la formazione di un gabinetto Katsura-Goto-Kalo-Saito, che cercherà di ottenere i crediti militari. La vittoria dell'idea militarista ha provocato un attentato di un fanatico contro il maresciallo Yamagata, capo del partito conservatore militarista, che è rimasto illeso.

Un augurio al Senato

Come l'altro giorno, all'atto in cui, dopo aver esaurito in un breve, operoso periodo la parte più urgente dei suoi lavori, l'assemblea elettiva deliberava di aggiornarsi al 6 febbraio, le abbiamo inviato un deferente saluto: così oggi, adempiamo al gradito dovere di rivolgere ai membri dell'Assemblea vitalizia un caldo augurio per il nuovo anno.

Anche senza le nuove fanfare nazionaliste, di cui il paese non sente alcun bisogno, poichè di fronte ad un grande, positivo interesse della patria l'anima del popolo si sveglia da sè, il Senato italiano, mai secondo, non di rado primo, come l'antico Senato di Roma, nel tener alta la nota del patriottismo, ha sempre dato al momento opportuno, il più ammirevole esempio della sua virtù.

Così è che, dopo aver ratificato a suo tempo con voto unanime la legge per la sovranità e il trattato di pace, ieri approvò le spese per la Libia, dopo aver appreso con la più viva soddisfazione dal Ministro del Tesoro, che le previsioni per l'esercizio in corso sono la risultante di un esame sincero e severo, confortato dal fatto che tutte le previsioni da lui esposte al Parlamento si sono sempre verificate.

Certamente la prova del fuoco che abbiamo superata con onore, destando all'estero non poca meraviglia per la saldezza organica della nostra finanza e per la potenzialità delle nostre forze economiche — l'una e l'altra dovute alla prudenza del Governo, alla saggia vigilanza del Parlamento, al lavoro e al risparmio delle popolazioni — è di grande conforto: ma la virtù vera, più che nell'acquisire una fortuna, sta nel saperla conservare.

E noi abbiamo fede che la nuova generazione proseguirà per questa via, pensando che se anche le innovazioni elettorali possono produrre qualche alterazione nella composizione delle assemblee elettive, l'Italia potrà sempre contare, in ogni circostanza, sull'azione sapientemente moderatrice del Senato.

Con questa profonda fiducia inviamo ai membri dell'Alta Camera il più sincero e rispettoso augurio per il nuovo anno.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Lipsia**, 28 — E' giunto il Ministro della guerra russo, generale Sukomlinoff.

(S) **Lisbona**, 28 — Il Presidente della Repubblica ha chiamato i capi dei partiti politici Almeida Chamaco ed Alfonso Costa per conferire con essi.

Il Presidente del Consiglio non ha ancora presentato le dimissioni del Gabinetto.

◆ (S) **Costantinopoli**, 28. L'Ambasciatore di Russia continua a far passi presso la Porta per consigliarle moderazione e per evitare la ripresa delle ostilità.

◆ (S) **Lisbona**, 28. Il Presidente della Repubblica continua ad esaminare la situazione politica. Egli ha conferito coi Presidenti del Senato e della Camera dei deputati a proposito della crisi ministeriale.

AUSTRIA-UNGHERIA E SERBIA

◆ (S) **Vienna**, 28. Il *Fremdenblatt* dichiara che il racconto pubblicato dalla *Gazz. di Francoforte* circa i pretesi eccessi commessi dai serbi al Consolato austro–ungarico di Prizrend il giorno in cui entrarono i serbi, è fantastico, come risulta dall'esposizione ufficiale dell'affare Prochaska pubblicata di recente.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 29 (ore 1.5). — L'Agenzia *Reuter* pubblica stasera un comunicato che sembra ufficioso, secondo il quale nei circoli balcanici le controproposte turche avrebbero prodotto un senso di grande stupore. Per quanto si prevedesse che le controproposte sarebbero state inaccettabili, non si credeva che la Turchia sarebbe giunta a tal punto.

I delegati balcanici sembrano persuasi che le controproposte turche non siano state fatte seriamente: di più si crede che i delegati turchi, sebbene abbiano chiesto nuove istruzioni a Costantinopoli, siano già in possesso di altre proposte più serie da avanzare man mano che procederanno i negoziati.

Comunque, si è convinti nei circoli balcanici che sia giunto il momento per le Grandi Potenze di parlar chiaro e porre fine alle tergiversazioni turche, pur essendo disposti a dare ai delegati ottomani il tempo necessario per presentare altre controproposte, avvertendoli che questo sistema non potrebbe durare a lungo.

— Essendo Ribot impegnato ieri all'Accademia delle Scienze, espresse il desiderio che il colloquio fra Poincaré e lui abbia luogo questa mattina — 29.

Certamente il colloquio avrà carattere assolutamente amichevole. Nei circoli della Camera si prevede che avverrà un accordo nel senso che dopo il primo scrutinio, quello che avrà minori voti rinuncierà in favore di quello che ne avrà ottenuti di più. Questo impegno naturalmente si riferirebbe al primo scrutinio dell'assemblea elettrice, non alla riunione plenaria dei partiti, della quale non si può prevedere l'importanza, essendovi alcuni gruppi tuttora incerti se debbano o no intervenire.

— Telegrafano da Madrid al *Temps* che il Pres. del Consiglio è partito per Santa Cruz, dove si trova il Re da alcuni giorni. Si crede che il sig. Romanones sottoporrà al Re la questione di fiducia. Se il Re confermerà la fiducia, Romanones rimpasterà il Gabinetto

Il rimpasto s'impone, anche perchè il Min. degli Esteri, Garcia Prietò, insiste nel voler lasciare il portafoglio degli Esteri, dovendo accompagnare la moglie in Germania per farla visitare da un medico specialista. Garcia Prieto ha però dichiarato che seguiterà ad appoggiare il Ministero.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 28 ore 12.50. — Il gen. Sukomlinoff Ministro della Guerra di Russia sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore dopo il ritorno dalla cerimonia di Lipsia, e probabilmente lunedì.

— I giornali greci banno da Costantinopoli che numerosi ufficiali della marina germanica hanno partecipato, a bordo delle navi turche, ai recenti combattimenti navali.

Si aggiunge perfino il numero dei morti. Qui si dichiara invece che tutte queste notizie sono ridicole invenzioni poichè nessun tedesco presta servizio nella flotta turca.

CONFERENZA BALCANICA DI LONDRA
LE CONTROPROPOSTE TURCHE RESPINTE DAGLI ALLEATI

(S) **Londra**, 28 — Il comunicato ufficiale della conferenza per la pace turco–balcanica è così concepito:

La sesta seduta della conferenza per la pace è stata tenuta sotto la presidenza di Rechid pascià. Avendo i delegati turchi presentato le loro controproposte, i delegati alleati hanno fatto le loro osservazioni.

La riunione si è aggiornata fino a lunedì alle 4 pomeridiane.

Tutti i delegati, eccettuati quelli ottomani, sono rimasti al Palazzo di San Giacomo, ove hanno fatto colazione, scambiando le loro impressioni.

(S) LONDRA, 28 — L'*Agenzia Reuter* si dice informata che le controproposte turche sono le seguenti:

1°) Il vilayet di Adrianopoli rimarrà sotto l'amministrazione diretta della Turchia.

2°) La Macedonia sarà convertita in Principato con Salonicco come capitale, sotto l'alta sovranità del Sultano, ma governata da un principe scelto dagli alleati e designato dal Sultano. Il principe sarà di religione protestante ed apparterrà ad uno Stato neutro.

3°) L'Albania sarà autonoma sotto la sovranità del Sultano e governata da un Principe della famiglia imperiale ottomana scelto per cinque anni con possibilità di proroga.

4°) Tutte le isole dell'Egeo rimarranno turche.

5°) La questione cretese non dipende dalla Conferenza per la pace, ma dovrà essere risoluta tra la Turchia e le Grandi Potenze.

◆ (S) **Londra**, 28. — Si conferma che le controproposte turche comprendono in linea generale le seguenti richieste: Adrianopoli resta alla Turchia; la Macedonia diviene autonoma, compreso Salonicco; l'Albania diviene egualmente autonoma con frontiere abbastanza estese, lasciando un piccolo territorio agli alleati.

Allorchè Rechid Pascià ha presentato le sue controproposte gli alleati hanno fatto immediatamente conoscere la impossibilità per loro di accettarle. Dopo una lunga discussione, la delegazione turca ha dichiarato che ne avrebbe riferito subito a Costantinopoli.

La seduta della Conferenza per la pace è stata perciò aggiornata, per permettere alla delegazione turca di presentarsi lunedì davanti alla commissione balcanica con nuove controproposte accettabili.

Benchè i delegati balcanici si aspettassero una nuova divergenza tra le loro proposte e quelle turche, essi considerano le proposte attuali come derisorie e si domandano a che cosa miri la Turchia.

◆ (S) **Londra**, 28. La breve seduta di oggi della Conferenza per la pace si può riassumere così:

Rechid pascià al quale toccava la Presidenza, ha aperto la seduta.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente che è stato approvato, egli ha comunicato ai delegati balcanici che aveva ricevuto dal suo Governo le controproposte delle quali ha dato lettura.

Terminata la lettura i delegati balcanici hanno chiesto comunicazione per iscritto dei documenti. La seduta è stata perciò sospesa e il documento è stato copiato da un segretario per ciascuna delegazione. In questo intervallo si è impegnata una breve conversazione tra i delegati balcanici, i quali si sono trovati facilmente d'accordo nel constatare la loro unanimità sulla inaccettabilità delle controproposte turche.

La seduta è stata poscia ripresa e ciascuno dei capi delle Delegazioni balcaniche ha dichiarato che le offerte della Turchia non costituivano una base di discussione perchè mostrano di non tenere alcun conto delle proposte degli alleati, e di non riconoscere lo stato di fatto creato dalla guerra nè i successi degli alleati. La Turchia propone riforme, che avrebbero potuto essere accettate prima della guerra, e, forse, l'avrebbero impedita, ma gli alleati dopo il sangue versato, dopo la lotta sostenuta, dopo i loro successi, non possono più contentarsi di semplici riforme e hanno per conseguenza formulato domande relative a cessioni di territorio. Le proposte della Turchia non tengono alcun conto di tali domande: quindi, così, come si presentano, debbono essere considerate come inaccettabili e non suscettibili di discussione.

Rechid pascià ha spiegato, allora, che conformemente alla dichiarazione da lui fatta nella seduta precedente, egli aveva trasmesso al suo Governo le proposte degli alleati. La Sublime Porta le aveva esaminate e aveva a sua volta formulato controproposte. Toccava ora agli alleati esaminarle, ma siccome questi le hanno dichiarate sin dal primo momento inaccettabili, Rechid pascià avrebbe riferito al proprio governo.

Egli spera in una risposta per lunedì alle quattro. Ha quindi proposto l'aggiornamento delle trattative sino a quel giorno, il che è stato accettato.

Dal complesso delle notizie si può arguire che siamo ancora in alto mare, poichè le controproposte turche sono state puramente e semplicemente rigettate dagli alleati. Solamente domani, se non vi saranno ritardi, si conoscerà la nuova risposta della Turchia.

Frattanto può ritenersi un indizio favorevole il fatto che i delegati di tutte le parti si mostrano fiduciosi nell'azione conciliativa delle Potenze, mentre si avrebbe pur ragione di supporre che la Turchia non abbia detto la sua ultima parola, essendo tradizione della sua diplomazia le concessioni a rate.

(S) **Parigi**, 28 — Il capo della missione ottomana per la pace, Rechid pascià, ha dichiarato al corrispondente dell'*Echo de Paris* di essere certo che gli alleati non hanno detto la loro ultima parola. Le loro proposte sono tali da fare attribuire alla Bulgaria un'attitudine incompatibile col mantenimeno della neutralità degli Stretti, neutralità che gli Stati balcanici riconoscono.

D'altra parte una personalità perfettamente atta a parlare a nome della Porta ha dichiarato al corrispondente stesso che ha la ferma impressione che il Governo ottomano abbandonerà le sue tradizioni diplomatiche e porterà rapidamente le discussioni su un terreno decisivo. Il Governo ottomano sul punto di diventare una potenza essenzialmente asiatica, deve conservare in Europa un territorio sufficiente, affinchè l'Impero d'Asia non sia esposto ad un attacco.

Parlamenti Esteri

RUMANIA

(S) **Bucarest**, 28 — (*Camera*) Si approva un progetto di legge che apre un credito di 100.000 franchi a favore dei Rumeni di Turchia, rimasti vittime del la guerra balcanica.

La Camera ha approvato pure una legge che stabilisce nella Dobrugia un regime eguale a quello vigente nel resto del Regno per le elezioni nei comuni e nei distretti.

◆ (S) **Bukarest**, 28. – *Camera dei Deputati* – Il Ministro delle Finanze presenta un progetto relativo ad un credito straordinario di 137 milioni per il Ministero della guerra ed un altro progetto che si riferisce ad un credito di 14 miliomi per lo stesso dicastero.

AUSTRIA

◆ (S) **Vienna**, 28. *Camera dei Deputati.* Si discute l'esercizio provvisorio di sei mesi.

Il Ministro delle Finanze *Zaleski* rileva i danni che la situazione economica della Monarchia austro–ungarica subisce a causa della guerra balcanica. Tuttavia, egli dice, le nostre condizioni economiche sono buone e vigorose e resteranno tali in avvenire.

E' sperabile che i danni economici degli ultimi mesi saranno presto risarciti. Le nere nubi che oscurano per qualche tempo l'orizzonte politico vanno allontanandosi. Possiamo guardare al prossimo avvenire con calma e con fiducia.

Il Ministro conclude rilevando la necessità della pace non soltanto all'estero, ma anche all'interno, per la prosperità dello Stato e delle popolazioni. (*Applausi*).

Le città risorte

Ieri ricorreva l'anniversario della tremenda catastrofe di Messina e di Reggio Calabria, che per molti anni sarà ricordata con un sentimento di mestizia attenuato dal ricordo della spontanea ed ammirevole concordia fra il Governo e la Nazione intera per riparare all'immane disastro e far rivivere, là dove erano state sepolte, come disse l'on. Giolitti, le morte città.

Difatti in questi quattro anni lo Stato ha erogato oltre 300 *milioni* per questo dovere nazionale che intende compiere nel modo più assoluto e completo.

Evidenti ragioni d'indole geografica, commerciale e politica, ineluttabili esigenze sociali e morali rendevano necessaria questa risurrezione Il Governo s'impose il compito di guidare, rafforzare, integrare, sostituire quando il bisogno lo richiedesse, le attività particolari e le iniziative private.

Le due città non erano che cumuli di macerie; la popolazione superstite era fuggita in preda al terrore, ma apprestandosi al ritorno urgeva provvederla di ricoveri.

Solamente lo Stato poteva soccorrere a questo fine. E fu lo Stato che si assunse la costruzione delle baracche provvisorie le quali raccolsero a Messina e a Reggio e nei vicini paesi migliaia e migliaia di cittadini.

La spesa fu di parecchi e parecchi milioni, ma nel più breve tempo possibile la popolazione superstite ebbe un tetto e le città distrutte poterono nuovamente avere palpiti di vita.

Poscia sorse il problema gravissimo e difficoltoso dello sgombro delle macerie, specialmente in Messina, problema alla cui soluzione si è dato impulso attivissimo, così che tra breve gran parte della nuova città potrà sorgere nei luoghi stessi dove tutto fu travolto, stabilimenti, palazzi, case, edifici pubblici.

Gli edifici pubblici furono costruiti provvisoriamente in palazzine antisismiche, mentre agevolazioni speciali rendevano possibile ai privati di ricostruire per proprio conto.

Tutto era da rifare. Il Governo provvide alla tutela della salute e della igiene pubblica, ai servizi stradali, alle nuove comunicazioni; migliorò le condizioni portuali, concesse ogni agevolazione perchè la vita economica e commerciale non soffrisse lungo ristagno.

Così all'abnegazione, altissima sempre, dell'Esercito e della Marina che dal primo giorno instancabilmente provvidero a salvare migliaia di persone travolte dalle rovine, seguì immediatamente l'opera sagace ed alacre del Governo e dei suoi funzionari.

L'on. Giolitti determinò un programma il quale si è svolto e si va svolgendo a traverso inevitabili difficoltà conseguenti alla enormità del disastro, ma intanto le città sono risorte dal nulla.

Epperò le popolazioni colpite, commemorando il luttuoso anniversario, hanno rivolto il pensiero riconoscente alla fraterna solidarietà della nazione, all'opera efficace e salutare dello Stato.

Il Pres. del Consiglio on. Giolitti dichiarò in Parlamento che Messina e Reggio dovevano risorgere: e il solenne impegno è mantenuto.

ARMI ED ARMATI

Il maresciallo v. der Goltz

◆ (S) **Berlino**, 28. La *Berliner Zeitung am Mittag* dice che il maresciallo Von Der Goltz si ritirerebbe dal servizio nel prossimo aprile.

Aviazione militare in Francia.

Buc, 28. — E' stato provato un areoplano destinato al trasporto di viveri e munizioni. L'apparecchio s'innalzò rapidamente con un carico di quattro quintali

Sul campo di battaglia di Lipsia.

◆ (S) **Lipsia**, 28. Oggi nel pomeriggio sul posto ove nel 1813 furono sepolti 22.000 russi caduti sul campo di battaglia, ha avuto luogo la cerimonia solenne della posa della prima pietra della chiesa russa commemorativa.

Assisteva alla cerimonia il generale Soukhomlinoff, ministro della guerra russo.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

R.D. col quale viene approvato l'annesso regolamento provvisorio per l'esecuzione della legge 25 giugno 1911, sulle agevolezze ai Comuni per la provvista di acqua potabile, per i mutui di opere di igiene e per la costruzione e la sistemazione di ospedali comunali e consorziali.

R.D. col quale vengono fissate le norme per la ripartizione del ricavato delle prede di guerra.

R.D. col quale viene aumentato il numero degli ufficiali rivestiti di carica direttiva presso l'Amministrazione centrale della marina.

R.D. col quale viene approvata una modificazione alla tabella dei tributi nella Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1912-1913.

R.D. col quale viene istituita una medaglia commemorativa della guerra italo-turca.

RR.DD. riflettenti: Approvazione di statuto. Delimitazione territoriale tra Comuni – Erezione in ente morale.

R.D. che classifica una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Messina.

Rel. e RR. DD. per la proroga di poteri dei RR. Comm. straord. di Argenta (Ferrara) e Esterzili (Cagliari).

Decr. Min. che stabilisce l'interesse da corrispondersi durante l'anno 1913 sulle somme depositate alla Cassa depositi e prestiti.

Decr. Min. che fissa il saggio d'interesse da pagarsi sulle somme depositate nelle Casse postali durante il 1913.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della P. I.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (16ª decade) dal 1?-al 10 dicembre 1912.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Torino, 26 ore 9 — Ieri sera, prima che il Consiglio provinciale iniziasse la seduta segreta, i consiglieri hanno presentato al presidente, on. Boselli, una artistica pergamena ricordante il suo trentunesimo anno presidenziale. La pergamena è stata presentata dal cons. anziano, on. Daneo, che i colleghi vollero interprete del pensiero di affettuosa riverenza di tutto il Consiglio verso il venerando presidente.

L'on. Boselli, evidentemente commosso, ringraziò per l'onore fattogli.

Alessandria, 28 — Giunge notizia da Oviglio che colà si è suicidato sparandosi due colpi di rivoltella alla bocca l'assessore anziano Andrea Gavatti. Egli militò per molti anni nel partito socialista. Da qualche tempo però dava segni di squilibrio mentale.

Milano, 29 (ore 3) — La notizia della morte del Padre Gerardo Beccaro, avvenuta ieri a Roma, ha prodotto qui impressione penosissima. Padre Beccaro godeva a Milano larghe simpatie anche fuori del campo religioso. Attivissimo, egli fondò qui nel 1895 il tempio del *Corpus Domini* con annesso convento dei Carmelitani. Fondò poi l'ospizio nazionale per i derelitti, raccogliendovi centinaia di fanciulli. A tal proposto si ricorda che, dopo il disastro tellurico calabro-siculo, Padre Beccaro ricoverò nel suo ospizio oltre cento fanciulli rimasti ad un tratto orfani di entrambi i genitori. I fanciulli ricoverati nell'Ospizio venivano addestrati a mestieri diversi nelle annesse officine; molti venivano mandati a Porto Ceresio, dove l'operoso frate aveva istituita una colonia agricola.

Ieri sera in Consiglio comunale il Sindaco, aprendo la seduta, fece l'elogio del benemerito frate.

Varese, 28 — L'Autorità di P. S. procedeva ieri all'arresto di tal Cesare Romati imputato di essersi appropriato L. 2000 stategli affidate dalla signorina Elisa Eponzi, alla quale, spacciandosi per ingegnere incaricato di formare una grande Società di aviazione, si era fidanzato. Il Romati fu già *chauffeur* di Caruso ed ebbe nello so. ottobre un momento di notorietà, quando si svolse, presso il tribunle di Milano, la clamorosa causa intentata dal divo contro l'artista di canto Ada Giachetti.

Italia Centrale

Orte, 23. — Si ha dalla vicina Bassano in Teverina che stanotte quella popolazione fece una clamorosa dimostrazione in segno di protesta contro le Autorità comunali per il divieto posto, al prolungamento dell'orario di chiusura dei pubblici esercizi.

— La Giuria generale dell'Esposizione d'Igiene ha conferito il diploma di medaglia d'argento al nostro ufficiale sanitario, dr. Emilio Morganti. La cittadinanza ha appreso la notizia con viva soddisfazione.

Montecchio, 28. — Tale Teodora Del Prato, da Camerino, venne ieri nel nostro paese insieme col marito Vincenzo per comperare una casa. Pare che durante la giornata i due coniugi si abbandonassero a soverchie libazioni. Certo è che ieri sera, quando giunsero alla stazione per prendere il treno erano brilli. Giunto il treno da Tivoli essi salirono. Però, siccome la vettura era completa, il marito disse alla moglie di scendere e di salire in un'altra vettura. La donna obbedì, ma intanto il treno si era messo in movimento e la Del Prato, perduto l'equilibrio, cadde e fu travolta sotto le ruote. Il marito lì per lì non si accorse di nulla. Più tardi, però, non trovando la moglie, telegrafò al capo stazione di Montecchio per averne notizie. Questi fece delle ricerche, ma inutilmente. Intanto un deviatore, tal Morganti, rinveniva, presso lo scambio, subito dopo il passaggio del diretto, un ammasso informe: era il corpo della povera Del Prato, orribilmente sfracellato. Il capo-stazione telegrafò immediatamente alle Autorità di Tivoli, che si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

Italia Meridionale

I funerali di S. E. Lacava

(S) **Potenza,** 28 — E' giunto il feretro del Ministro di Stato Lacava accompagnato dal figlio del defunto cav. Giuseppe, dal nipote Innocenzo Nardi, dal cav. Piccoli e dal cav. Zito.

La salma, giunta alle ore otto, è stata ricevuta dal comm. Lebbate in rappresentanza anche della Deputazione provinciale, dalla Giunta Comunale di Corleto con la vecchia bandiera della rivoluzione Lucana, dal Sindaco di Stigliano cav. uff. De Chiara e da altre notabilità.

Alle ore nove è giunto il Prefetto comm. Quaranta col Consiglio di Prefettura con la Giunta Provinciale Amministrativa, col Presidente del Consiglio Provinciale comm. Laviano, col Presidente della Deputazione provinciale avv. De Ruggeri e con i membri della Deputazione stessa.

Erano pure presenti la Magistratura, l'Ufficio de Genio civile, i direttori della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, il Sindaco Janora con l'intero Consiglio comunale, il colonnello del reggimento qui di stanza con un plotone di fanteria, il Corpo insegnante della scuola tecnica e del Convitto Nazionale, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e il Consiglio di disciplina, la Camera di Commercio e numerose altre Autorità e notabilità.

Hanno rivolto l'estremo saluto alla salma tra la generale commozione il Prefetto comm. Quaranta e poscia il Sindaco ing. Janora, il comm. Laviano, presidente del Consiglio Provinciale, e infine, il comm. De Ruggeri, presidente della Deputazione Provinciale.

Alle ore 10 la salma è partita per Corleto Perticara accompagnata dalle Autorità.

Bari, 28 — Col direttissimo delle 13.25 il generale comm. Marghieri è partito oggi per Napoli dove si imbarcherà per Bengasi. Erano a salutarlo alla stazione le Autorità cittadine, una larga schiera di ufficiali di tutte le armi e numerosi cittadini.

Reggio Calabria, 28 — La cittadinanza ha commemorato oggi la triste data del disastro. Un lungo ed imponente corteo a cui presero parte le Autorità e le rappresentanze di tutti i sodalizi cittadini si recò al cimitero, dove fu deposta una grande corona di fiori sulla tomba delle innumerevoli vittime del terremoto. Il 20 regg. fanteria ha pure deposto una corona di fiori in memoria dei poveri soldati periti nella caserma Mezzacapo. I negozi per tutta la giornata rimasero chiusi.

Ritorno dei garibaldini dalla Grecia

(S) **Brindisi,** 28 — Stamane all'alba, a bordo dell'*Ismene*, proveniente da Corfù, è giunto il generale Ricciotti Garibaldi coi legionari.

Il generale Garibaldi riparte per Roma.

(Bella campagna che hanno fatto!).

Nelle Isole

Catania, 28 — Certa Marietta Oro, avvenente giovane diciannovenne, aggrediva stamane tal Giuseppe Ladelfa, di anni 24, inferendogli ben undici colpi di coltello; poi, credendo di averlo ucciso, andava a costituirsi nella caserma dei carabinieri, dove raccontò di essersi voluta vendicare perchè il Ladelfa, dopo essersi a lei fidanzato, l'aveva abbandonata. La giovane che appariva in preda a straordinaria eccitazione venne trattenuta in arresto. Il Ladelfa è in condizoni gravissime; i medici non disperano però di salvarlo.

L'anniversario del terremoto a Messina

(S) **Messina,** 28 — In occasione del quarto anniversario del disastro del terremoto del 1908 tutti i negozi della città sono chiusi in segno di lutto e gli edifici pubblici sono imbandierati a mezza asta. I tribunali hanno sospeso le udienze.

Alle ore 8 il R. commissario, a nome della città ha deposto al cimitero una grande corona.

Alle ore 10 un imponente corteo di cittadini, al suono di marcie funebri, ha percorso i nuovi quartieri e si è recato al cimitero ove ha sfilato.

Grandissima folla gremisce il cimitero.

Provincia Romana

Civitavecchia, 28. — Sono indette per domani, 29, le elezioni per la ordinaria rinnovazione della metà dei componenti del Consiglio direttivo dell'Associazione commerciale.

Servizio radiotelegrafico..

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 29 dicembre colle stazioni sotto-indicate:

Principe di Udine e *Friedrich der Grosse* con Capo Mele; – *Windhuk* con Capo Mele e Palmaria; - *Taormina, America* e *Luisiana*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo; – *Germania*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo; – *Arabia* con isola Chiesa e Forte Spuria; – *Sindoro* e *Orvieto*, con Forte Spuria e Taranto; – *Goeben*, con Taranto.

Istituto internazionale di Agricoltura

L'Istituto iInternazionale di agricoltura comunica due telegrammi pervenutigli dall'Argentina e dal Brasile.

In Argentina la produzione dell'anno agrario 1912 –13 in confronto a quella dell'anno precedente si calcola pel frumento di 64 milioni di quintali, contro q. 45.230.0000 con un aumento quindi del 41.5 %, per l'avena di q. 16.820.000 contro q. 10.040.000 con un aumento del 67.5 % e per il lino di 13 milioni di quintali contro q. 5.724.000 con un aumento del 127.1 per cento.

La produzione del caffè nel Brasile per la campagna 1912–13 viene stimata in 6 milioni di quintali contro 7.500.000 nel 1911.12, ossia l'80 % di quest'ultima produzione.

Prezzo del frumento

SUI PRINCIPALI MERCATI DEL MONDO

—(franchi per quintale — 29 dicembre 1912)—

MERCATO	1908	1909	1910	1911	1912	
	30|12	30|12	30|12	30|12	21|12	28|12
Parigi	22,35	23,50	27,62	25,62	27,60	27,60
Berlino	26,—	29,10	25,31	25,46	24,80	24,85
Vienna	26,60	26,50	25,—	25,75	27,—	27,—
Budapest	26 45	28,—	22,98	23.48	24.05	23,94
Londra	20,50	25,10	22,07	20.95	20,85	20,80
New-York	20,75	20,50	18,47	18,38	17,22	17,38
Chicago	19,50	20,50	17,36	17,49	10,90	16,07
Odessa	—	—	—	18,08	—	—
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella decorsa ottava per la ricorrenza delle feste natalizie i principali mercati esteri di frumento rimasero inattivi; la situazione perciò rimase quasi identica a quella della settimana precedente, tranne poche variazioni di prezzi di lieve importanza.

Secondo l'Evening-Corn-Trade-List il frumento disponibile in Europa alla data 23 dicembre ascendeva, comprese le quantità viaggianti, ad ettolitri 26.158.000 contro 27.608.000 del passato anno alla stessa data.

Negli Stati Uniti d'America il frumento disponibile per l'esportazione alla data 21 dicembre era di oltre 29 milioni 800 mila ettolitri; mentre nel passato anno alla stessa data sorpassava i 29 milioni 200 mila.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa il 23 dicembre si calcolavano a3.66.8000 *quarters* (ettolitri 10.637.200); di cui 1.933.000 (ettolitri 5.605.700) diretti per l'Inghilterra e 1.735.000 (ettolitri 5.031.500) pel continente. Nel decorso anno allo stesso tempo ascendevano complessivamente a *quarters* 3.661.000 (ettolitri 10.616.900.

Anche in Italia i mercati del grano si mostrarono quasi deserti. Gli affari conclusi furono pochi limitandosi gli acquisti ai soli bisogni pel consumo locale I prezzi, in rialzo, oscillarono fra L. 29.75 e L. 30.50 il quintale pei grani nostrali ed intorno alle L. 31.75 per quelli esteri.

Drammi di terra e di mare

I drammi del mare per la vita e la morte

◆ (S) **Gravesend,** 28. 251 passeggeri, spossati ed affamati, dei quali molti avevano per vestiti soltanto delle coperte, sono sbarcati stamane dal vapore *Norung*, che partì da Londra martedì per Sydney.

Per due giorni e per due notti il vapore rimase in balia della tempesta. Esso fu sul punto di affondare presso Ouesant e dovette fare il segnale di pericolo *S. O. S.* Andarono perduti i bagagli: le cabine furono infrante, il ponte fu spazzato via, i ripari contorti, le prese d'aria ed i fumaioli abbattuti in parte. Il *Norung* aveva l'aspetto di una nave danneggiata da colpi di cannone.

Durante la traversata fu impossibile apprestare viveri ai passeggeri. Gli uomini, i fanciulli e le donne in comicie passarono la notte di Natale in pericolo di essere portati via dalle ondate e con l'acqua che giungeva fino ai ginocchi.

A un dato momento la prua della nave scomparve sotto una ondata immensa. Quando la nave si raddrizzò, tutta la balaustrata era stata asportata. Nell'interno delle cabine i viaggiatori senza vestiti si tenevano attaccati alle tavole. Con grandi stenti vennero liberati alcune donne e fanciulli dai resti delle cabine. I fuochisti avevano l'acqua fin sotto le ascelle. Il capitano non lasciò per due giorni e due notti la passarella ove rimase senza mangiare nè bere. Ad un certo momento dette ordine a tutto l'equipaggio di salire sul ponte e disse: « Tutto è finito, ragazzi. Siamo di fronte alla morte. Non c'è altro da fare.»

Durante la tempesta l'impiegato dell'apparecchio radiotelegrafico rimase al suo posto per 40 o 50 ore di seguito. L'apparecchio resistette miracolosamente agli assalti del mare.

◆ (S) **Newport,** 28. L'incrociatore *Bristol*, cercando di evitare un'altra corazzata, si è incagliato oggi nel pomeriggio a Barnpool.

Sulle coste dell'Irlanda

(S) **Cork,** (Irlanda), 28 — Si crede che lo *yacht Wildrose* partito lunedì sera per Saint Nazaire col capitano e quattro marinai francesi, sia affondato durante la tempesta che imperversa sulla costa delle isole britanniche.

Si teme pure che un rimorchiatore di Londra sia andato perduto.

Terremoti sulla costa della Manica

(S) **Folkestone,** 28 — Giovedì sera e venerdì mattina si sono verificate a Folkestone scosse di terremoto.

Collisione in mare.

(S) **Montevideo,** 28. — Il *cargo boat* inglese *Asian* ebbe una collisione col *cargo boat* tedesco *Amasis* che riportò una larga falla. Il compartimento della macchina è completamente inondato. Non vi è a deplorare alcuna vittima.

Esplosione in un laboratorio.

Vienna, 28. — Il comand. del 10° corpo d'armata ha telegrafato al Min. della difesa che stamane nel laboratorio di Pikuldre si aggitstavano alcune miccie di shrapnels. Una esplose. Cinque operai rimasero gravemente feriti.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — L'ultimo spettacolo della Comédie Royale di Parigi si componeva, oltre che de *La Peau de l'ours*, commedia in un atto di Tristan Bernard, di due novità pure accolte con favore: *Les Phares Soubigou*, commedia in tre atti dello stesso Tristan Bernard e *Dozulé*, commedia in un atto di André Picard.

Nella prima una fanciulla, Clotilde de Bersin, piuttosto che sposare un nobile e ricco cugino, ed entrare in una famiglia mortalmente noiosa, preferisce di guadagnare la vita come *chauffeuse* di automobili.

Allevata da un padre un po' festaiuolo, essa ha dei modi liberi e delle espressioni vivaci. Ciò che non le impedisce di essere onestissima.

Un accidente la mette a contatto col signor Soubigou, ricco fabbricante di fari di automobili.

Il signor Soubigou si innamora follemente di Clotilde. Siccome manca di eloquenza, esprime i suoi sentimenti in un modo un po' vivo: abbracciando la ragazza, che gli dà uno schiaffo. Il suo pentimento commuove Clotilde. Soubigou le propone di sposarla e Clotilde accetta, lasciandogli credere per malignità di aver avuto degli amanti, il che non è vero.

Nella seconda un capo stazione di terzo ordine rivede dopo dieci anni colei che fu sua moglie e che lo lasciò un giorno. Essa ha avuto molti amanti ed è divenuta una *étoile* di teatro.

Dumont, così si chiama il marito, non serba rancore a Margot e le fa anzi dei complimenti per la sua intelligenza e per le sue glorie.

Dumont sogna d'èsser capo di una stazione abbastanza importante, la stazione di Dozulé.

Un certo duca, di cui Margot è l'amante, si interessa per fargli ottenere il posto. E intanto, Margot e Dumont, inebriati dai ricordi, cedono al capriccio del l'ora.

***

Arte. — Prezzi di quadri venduti all'asta a Parigi.

Il Bacio di Eugenio Carrière 22.500 franchi.
Il Villaggio di notte di Cazin 22.000.
La Cava di Sabbia (Sablière) dello stesso 14.000.
Rive di fiume di Corot 55.100.
Contadine ai campi dello stesso, 6,900.
Voisinlieu, presso Beauvais dello stesso, 17.500.
La Dormiente di Courbet 12.100.
L'uscita dalla Scuola di Daumier 8.000.
Due Avvocati dello stesso 8.550.
Il Malato immaginario dello stesso 10.000.
I mendicanti dello stesso 26.000.
La Danza di Fantin-Latour 18.000.
Egloga di Henner 6.350.
Gli argini della Senna di Stanislao Lépine 6.050.
Il Ballo di Monticelli 8.000.
La Stadera di Augusto Renoir 17.000.
Rose e caprifogli dello stesso 16.000.
Fanciulla dello stesso 19.000.
Bagnante dello stesso 23.500.
La Tappezzeria nel parco dello stesso 16.000.
La Donne dal mazzo di fiori (*au bouquet*) dello stesso 24.000.
Saint-Mammès il mattino di Alfredo Sisley 8.550.
Inondazione dello stesso 8.000.

***

Anfiteatro Corea. — Domenica 29, alle 15.30 concerto orchestrale diretto da Ignazio Waghalter, col seguente programma:

1. Tschaikowsky — « Romeo e Giulietta » – *Ouverture* – fantasia.
2. Gernsheim — Preludio ad un dramma – Poema sinfonico.
3. Borodin — Scene della steppa.
4. Brahms — Sinfonia n. 1 in *do min.* – Op. 68. Un poco sostenuto – Allegro – Andante sostenuto – Un poco allegretto e grazioso – Adagio – Allegro ma non troppo.

Prezzi normali: per il presente concerto è valido il biglietto n. 9 dei libretti a serie.

Unum facere et alterum non omittere

Non si capisce il perchè — o lo si capisce troppo — i sanatori malarici debbono incontrare la profonda antipatia di certi malariologici, che pure predicano ad ogni momento, quasi a mascherare il loro cocciuto esclusivismo, che nella lotta contro la malaria nessun mezzo deve essere messo da parte.

Ma intanto manifestano la loro profonda sfiducia nella così detta « bonifica umana » o cura intensiva radicale dei malarici, la quale in fin dei conti è, tanto in teoria, quanto in pratica, il metodo più razionale e sicuro: chiamano i sanatori malarici uno sport, qualsiasi di beneficenza che a poco o nulla approda: e magnificano, invece, la profilassi chininica, cioè lo spreco inconsulto e incotrollato di chinino senza alcuna garanzia che venga impiegato allo scopo prefisso, come l'unico metodo razionale capace di fare scomparire la malaria dall'Italia. E arrivano a tanto questi malariologici chininizzatori, da mettere in diretto rapporto la diminuita mortalità per malaria col consumo del Chinino di Stato... e coi lauti e sempre crescenti proventi che esso dà alla Finanza italiana.

Ma ben risponde a questi malariologici di nuovo conio il Gosio. Egli scrive: « Questa misura (Sanatorio antimalarico) sta assolutamente a sè e non può paragonarsi a nessun'altra nel senso di preferibilità, perchè con nessun'altra è omogenea; o la si adotta o si lascia una lacuna ben grave, per la quale si avrà sempre *una schiera di miserabili sfiduciati del chinino e del medico: febbricitanti sempre, avviantisi alla cachessia irreparabile; muoiono di solito per una causa prossima estranea.. e magari* **contribuiscono a ridurre i casi di morte da malaria** »

Ed aggiunge poi: la profilassi chininica, specie nelle terre di malaria grave fa sì che « *si domano e si mortificano i parassiti senza mai distruggerli e saremo sempre da capo. Se mai, meglio esagerare nel supposto sano, che difettare nel supposto malarico* ».

Il Gosio ha messo proprio il dito sulla piaga e posto la questione nei vari termini. Guarire i malarici per mezzo di ambulatori, dispensari sanatori: ecco la misura più sicura, più razionale. E per guarire ricordiamoci che il miglior rimedio consiste nelle pillole Esanofele per gli adulti, e nell'Esanofelina liquida per i bambini i ben noti antimalarici della casa Bisleri di Milano.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI CASSAZIONE – Iª SEZIONE PENALE

Pres. comm. Gui – *Rel.* comm. Schiralli – *P. M.* comm. Sansonetti – *Difesa*: Avv. Ignazio Scimonelli.

Il ricorso Paterno'.

Ieri si discusse il ricorso interposto da Vincenzo Paternò avverso la sentenza della Corte di Assise di Roma con la quale veniva condannato all'*ergastolo* per aver ucciso la contessa Giulia Trigona.

Dei motivi del ricorso uno solo venne discusso quello che impugnava la validità dell'ordinanza de Pres. della Corte di assise, che dispose la lettura della deposizione scritta di due testimoni che al tempo del dibattimento combattevano in Libia, considerandoli assenti dal regno, ai termini dell'art. 311 del Cod. di Proc. Penale.

Il difensore avv. Scimonelli, con una brillante arringa, sostenne che in forza del decreto di sovranità sulla Libia, già convertito in legge al tempo del dibattimento, il territorio della Libia doveva considerarsi come facente parte dello Stato italiano.

Fece inoltre notare che l'art. 113 C. P. P. dispone che vengano lette le deposizioni dei testi assenti dal regno, solo perchè di questi, come dei testimoni morti, dei quali anche parla lo stesso art. 113, non è possibile la comparizione forzata.

Il Procuratore Generale, comm. Sansonetti, replicò che la Libia è una colonia e come tale non fa e non fece mai parte del regno, secondo la giurisprudenza già adottata per la Colonia Eritrea e aggiunse che durante la guerra l'Italia non aveva la giurisdizione effettiva sul territorio Libico; nè d'altronde era possibile con *mezzi giudiziari* eseguire citazione e ottenere la comparizione forzata di testimoni combattenti.

La Corte, uniformemente alle conclusioni del *P. M.* rigettò il ricorso.

Fallimenti di Roma

Dichiarazioni di fallimento. — *Nicolai Ernesto*, vini ed olii, via del Governo Vecchio 46, Corso Umberto I 501, via Ripetta 196, via Candia 151, Piazza Pia 91, via del Politeama 4, via Reggio 17, via dei Chiavari 60, via Madonna dei Monti 80, via S. Michele 17, via del Gelsomino 3, via del Crocifisso 51 — Fallimento su istanza dei fratelli Paladini di Porto S. Giorgio. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti – Curatore provvisorio: avv. Emilio Storoni, via Mercede n. 9. Prima adunza dei creditori: 14 gennaio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 26 gennaio. Chiusura: 11 febbraio.

Chiusura di fallimenti. — *Sorelle Monti*, tessuti, via Aurelia 13. Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

Ditta Buonafede e Pirrone, cappelli, via Montebello 31. Ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

PICCOLI FALLIMENTI.

De Siena Gaetano, calzature, via Buonarroti 34. Commissario giudiziario: Alberto Tegliacozzo, via Banchi Vecchi 58. Dal bilancio risulta: attivo 2040,50 passivo lire 3531.

Novità, Varietà, Aneddoti

Il fido servo di Napoleone I

La *Revue* pubblica una biografia di questo contadino corso, servitore affezionato di Napoleone I°

A quattordici anni Santini si era arruolato come tamburino nei tiragliatori corsi.

Dal 1804 al 1812 egli assiste a tutte le battaglie, poi diviene corriere del quartiere imperiale. Egli fa a sue spese il viaggio dell'Isola d'Elba.

Più tardi Napoleone lo conduce con sè a Sant'Elena.

Guardiano del portafoglio, egli rende mille servizi improvvisandosi sarto e calzolaio, cacciando e razziando per la tavola del suo padrone.

Ad un tratto il suo umore si fa cupo, si esalta e complotta di uccidere Sir Hudson Lowe.

Napoleone si vede costretto a rimandarlo in Europa, non senza avergli affidato il testo di una protesta, destinata alle Potenze, che Santini porta entro la fodera dei suoi abiti.

Il contadino còrso arriva in Inghilterra. Un antico soldato del Principe Eugenio, incontrato per caso, lo introduce da Sir Robert Wilson che lo presenta a Lord Holland e questi due liberali redigono, in base alle sue note, l'*Appello alla nazione inglese* sull'indegno trattamento inflitto all'Imperatore.

L'emozione prodotta è immensa. Santini diventa così popolare che finisce coll'inquietarsene e domanda un passaporto per il Belgio.

Sul continente egli prosegue la sua missione. Vede a Carlsruhe la Granduchessa Stefania di Baden, a Monaco di Baviera il Principe Eugenio.

Il suo sogno è di arrivare fino a Maria Luisa, che gli ispira ancora una fiducia ingenua.

Inutile aggiungere che l'Austria l'arresta alla frontiera e lo prega di scegliere fra un soggiorno tranquillo a Brunn e le prigioni dello Spielberg.

Santini sceglie Brunn dove il popolo e l'esercito, commossi dalla sua devozione, gli fanno la migliore accoglienza.

Egli vi resta quattro anni grazie ai pochi giorni che gli dà la Corte e là viene a conoscere nel 1821, la morte di Bonaparte.

Divenuto meno pericoloso, egli ricupera la sua libertà, ma resta senza risorse; lo si ritrova a Frohsdorf presso Carolina Murat, a Roma nella casa di Madama Letizia. Egli vi apprende che l'Imperatore gli ha lasciato un legato di 25.000 franchi, da prelevarsi sui fondi rimessi a Maria Luisa nel 1814. Maria Luisa non vuol sentir nulla e Santini si esaurisce in vani sforzi.

Nel 1831 Luigi Filippo lo toglie dalla miseria, nominandolo corriere della valigia di Parigi.

Finalmente viene il Colpo di Stato.

Un nuovo Bonaparte è salito sul trono.

Egli gli dà la croce, promessagli fin dal ritorno dall'Isola d'Elba; gli consegna il suo legato e lo nomina guardiano della tomba dell'Imperatore.

Santini è morto agli Invalidi il 21 luglio 1862.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

DOMENICA 29 Dicembre 1912 — S. Trofimo

Leva il sole alle 7.39 – Tramonta alle 4.45

Leva la luna alle 11.18 – Tramonta alle 11.21

L'Ave Maria suona alle ore 5 ¼.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 28 Dicembre 1912 – ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0.4	coperto	Nizza	8.9	sereno
Ambur.	5.4	coperto	Zurigo	7.9	1|4 cop.
Vienna	2.8	3|4 cop.	Tripoli	—	—
Madrid	-0.4	coperto	Malta	12.2	coperto
Parigi	-7.8	3|4 cop.	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.0	coperto	l. mosso	12.8	9.8
Torino	0.8	nebbioso	—	4.2	0.5
Milano	4.2	1|2 cop.	—	4.9	0.3
Venezia	3.0	coperto	calmo	6.9	2.7
Bologna	4.4	sereno	—	9.0	3.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.4	sereno	calmo	10.0	5.0
Firenze	7.0	nebbioso	—	8.2	6.3
Roma	6.2	1|4 cop.	—	13.2	5.6
Bari	7.2	sereno	calmo	12.4	5.8
Napoli	11.3	3|4 cop.	l. mosso	13.2	9.4
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	7.6	3|4 cop.	calmo	17.1	7.0
Messina	13.5	coperto	l. mosso	17.3	12.2
Cagliari	9.0	sereno	calmo	17.0	5.0

Probabilità: venti tra Nord e ponente moderati sul Tirreno, deboli altrove; cielo prevalentemente sereno; Tirreno qua e là mosso.

a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 776.5. Termometro centigr. massima 14.8 - minima 5.8. — Umidità relativa 81 - assoluta 8.44 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo: poco nuvolo.

Monoverbo

A L

4. 55. 80

Spiegazione del giuoco precedente:

TETI

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati i giorni 25 e 26 dicembre 1912

Nati 61 compresi 5 nati-morti

Morti 51 dei quali 9 sotto i 7 anni

Morti

Bacci Filippo fu Giovanni Roma 72 pensionato ved
Arciero Rosa di Giuseppe Roma 23 con
Biffa Luisa fu Giacomo Roma 79 ved
Zucchetti Carolina fu Andrea Civitavecchia ved
Moretti Salvatore fu Emidio Roma 72 ved
Amandola Paolina fu Pietro Alessandria 76 suora di carità nub.
Cervetti Giovanni Battista fu Pietro Pinerolo 48 mar R. Es. con
Bartomeoli Bernardina fu Leopoldo Recanati 65 con
Grandi Emma fu Pietro Rieti 60 nub
Moriconi Angelo fu Serafino Castelmadama 66 barbiere con
Bonazzi Antonio fu Pietro Roma 66 scalpellino ved
Cocci Giuseppe fu Domenico Fabriano 50 contadino ved
Mevi Calcedonio di Paolo Aquila 44 musicista con
Perfetti Maria fu Dionisio Anagni 40 ved
Colucci Giulia fu Domenico Accumoli 35 con
Severi Francesco fu Domenico Civitella d'Agliano 44 contadino
Farago Amilcare fu Fedele Velletri 59
Faccini Carlo fu Francesco Imola 74 ved
Ajò Valentina di Vitale Roma 33 nub
Fondelli Jacopo fu Domenico Rovezzano 75 pensionato con
Picci Angela fu Giovanni Forlimpopoli 79 ved Santini
Belli Teresa fu Salvatore Rom 30 ved Pagnali
Bianchi Vittoria fu Giuseppe Ferentino di Campagna 58 ved Macicchi
Todd Gregorio fu Giuseppe Greenvich 68 possidente con
Ceniti Carmela fu Salvatore Catanzaro 45 ved Fratea
D'Appio Felice fu Pietro Sutri 62 manovale con
Carbone Vivina fu Bernardo Velletri 76 nub
Peccazzocchi Zenobia fu Leopoldo Macerata 76 ved Costanti
Spezzi Virginio di Vincenzo Roma 38 commesso con
Redanò Gennaro fu Pietro Castelbuono 53 medico con
Testa Maddalena fu Bartolomeo Alosio 74
Moroni Antonio fu Luigi Osimo 64 pensionato con
Minozzi Nicola fu Luigi Falerone 60 ved
Alessi Bartolomeo fu Giuseppe Castignano 70 bracciante con
Cavallucci Zenaide fu Gaspare Città di Castello 72 nub
Orefici Angela fu Giuseppe Patriarca 65 con Valeriani
Vallecoccia Giovanni di Michele S.Polo dei cavalieri 24 imb. con
Politi Amalia fu Massimiliano Pietroburgo 56 con
Nazzarri Marcella di Pietro Roma 6 nub
Beccaro Giambattista di Pietro Gregnardo 71 possidente ved
Grillenzoni Giuseppe fu Giulio Ferrara 46 maggiore R. Eser con

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 28 dicembre

BARI	57	44	80	78	23
FIRENZE	11	67	59	82	38
MILANO	62	90	2	5	4
NAPOLI	35	75	20	49	43
PALERMO	53	48	58	2	41
ROMA	58	37	82	77	2
TORINO	73	53	27	61	46
VENEZIA	10	6	86	29	13

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero Agricoltura – 31 Dicembre – Concorso al posto di segretario presso la R. Scuola Superiore di Commercio in Torino

Urbisaglia – Municipio – 31 Dicembre – Costruzione edifizio scolastico – L. 52,810.

Salò – R. Sotto Prefettura – 28 Dicembre – Appalto trasporti postali.

Reggio Calabria – Municipio – 30 Dicembre – Espurgo pozzi neri e cessi pubblici – L. 48 mila annue – Ribasso ventesimo

Milano – Municipio – 31 Dicembre – Messa in opera di cippi nuovi, e ripultitura di quelli usati; ed altri lavori da farsi al cimitero – L. 12 mila annue circa –

Ancona – Intendenza di Finanza – 1 Gennaio – Conferimento rivendita primitive di Osimo 3.

Roma – Ferrovie dello Stato – 3 Gennaio – Costruzione tronco Grottacalda – Piazza Armerina – L. 2.539 mila – Idem 6° lotto del tronco Fiume Amaseno – Formia – L. 770 mila – Idem 7° tronco Fiume Amaseno Formia – L. 1.480 mila.

Spezia – R. Arsenale – 3 Gennaio – Provvista di tela cotonina bianca – L. 75.580.

Ministero Lavori Pubblici – 4 Gennaio – Manutenzione escavazione del porto di Portotorres – L. 136.878.

Genova – Intendenza di Finanza – 4 Gennaio – Conferimento rivendita privative in Genova 121 – 20 – 29 – 107 – Rossiglione, Calice, Derva, Spezia, 9, Sampierdarena 14.

Bisaccia – Municipio – 4 Gennaio – Appalto servizio tesoreria Comunale.

Parma – Congregazione di S. Filippo Neri – 4 Gennaio – Vendita possessione Torre in Parrocchia.

Modena, Lucca, Chieti, – Intendenza di Finanza – 6 Gennaio – – Conferimento rivendite privative di Solara e Modena 19, Bagni Lucca, Fossacesia.

Lucca Lecce – Intendenze di Finanza – 7 gennaio – Conferimento rivendite generi privativa in Lucca 67 – San Pietro in Lama. Francavilla.

Catania – R. Prefettura – 7 gennaio – Costruzione edificio ad uso degli istituti di chimica generale farmaceutica in Catania.

Roma – Commissariato militare – 7 gennaio – Fornitura di 16 mila cassette per equipaggio occorrenti alle legioni allievi Carabinieri.

Venezia – Intendenza di Finanza – 8 gennaio – appalto spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi di Mestre.

Ministero Marina – 8 gennaio – Provvista di canapa greggia L. 440 mila

Canosa di Puglia – Municipio – 8 gennaio – Manutenzione strade comunali.

Ministero Lavori Pubblici – 9 gennaio – Costruzione di un Collettore per sistemare il fosso Bonicano presso Matera L. 131.000.

Lecce – Intendenza di Finanza – 9 gennaio – Conferimento rivendita generi privative in Latiano.

Potenza – R. Prefettura – 9 gennaio – Completamento viadotto sul fosso S. Onofrio L. 53.261.

Ministero Marina – 10 gennaio – Concorso per la nomina di venti tenenti medici.

Lecce – Intendenza di Finanza – 10 gennaio – Conferimento rivendite privative in Avetrana

Como – Municipio – 10 gennaio – Costruzione edificio scolastico. L. [illegible]

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 28 – Presidenza – **Manfredi** – ore 15

Il Presidente proclama eletto il sen. Gorio a Commissario alla Cassa Depositi e prestiti ed i sen. De Cesare, Guala e Santini a Commissari di vigilanza all'Amm.ne del fondo culto.

Commemorazione dell'on. Lacava

Il Presidente commemora il defunto on. Pietro Lacava decano della Camera elettiva.

A nome del Governo, si associa alle nobili parole pronunciate dal Presidente, il Min. degli Esteri Di San Giuliano.

Discussione di disegni di legge

Invertendo l'ordine del giorno, si discutono per primi i disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1912-13.

Proroga del corso legale dei biglietti di banca – Modificazioni agli articoli 21 e 25 della legge sugli Istituti di emissione.– Disposizioni per il fondo di esercizio delle filiali del Banco di Sicilia in Tripolitania e Cirenaica. – Proroga per un anno della convenzione con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale,

sui quali il sen. Finali presidente della Commissione di Finanza riferisce verbalmente, essendo indisposto il sen. Vacchelli, incaricato di riferirne.

I due disegni di legge, senza osservazioni, sono approvati.

Senza discussione si approvano per alzata e seduta i seguenti disegni di legge.

Proroga di termini per il riordinamento della materia delle importazioni ed esportazioni contemporanee.

Proroga di termini per la pubblicazione del nuovo Codice di procedura penale.

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 n. 4727 (serie 3ª), per le commutazioni delle prestazioni fondiarie perpetue.

Proroga dei termini per l'applicazione dei magistrati e funzionari di cancelleria nel distretto della Corte di appello di Messina e nel circondario di Reggio Calabria; per la ricostituzione della giustizia ordinaria nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria; per la indennità ai giurati che prestano servizio nelle Corti di assise di Messina, Reggio Calabria e di Palmi

Conversione in legge del R. D. 2 agosto 1912, relativo ai magistrati e funzionari di cancelleria inviati nelle colonie.

Aumento del limite della spesa consolidata per il debito vitalizio a tutto il 30 giugno 1914.

Autorizzazione ad emettere buoni del Tesoro quinquennali per provvedere a spese straordinarie delle ferrovie dello Stato e alle spese che occorreranno per l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, per continuare l'opera di ricostruzione dei materiali nei magazzini militari e di riparazioni alle navi della Regia Marina.

Spese per la spedizione libica

Levi Ulderico dichiara che voterà il disegno di legge per autorizzazione di spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania e in Cirenaica, rileva però la seguente frase che si legge nella relazione della commissione di finanza.

Con l'art. 2 si dichiara che a saldare l'anticipazione fatta dal Tesoro della spesa complessiva di lire 357 milioni sarà provveduto per una prima quota con l'avanzo netto che si otterrà in consuntivo dalla gestione del bilancio del corrente esercizio 1912-13, da iscriversi nel bilancio del Ministero della guerra, e per il rimanente verrà stanziata la somma di 15 milioni nell'esercizio 1913-14 ed altre congrue somme da determinarsi con le leggi di bilancio dei Ministeri della guerra e della marina negli esercizi finanziari dal 1914-15 al 1918-919. Insomma, pel rimborso al Tesoro di questa notevole somma anticipata il Ministero fa assegnamento sugli avanzi di bilancio del corrente esercizio e dei sei esercizi successivi.

Su queste previsioni, che poggiano su risultati di loro natura incerti di un bilancio in corso di gestione e di bilanci futuri, la Commissione di finanze si astiene dal fare osservazioni, pur riconoscendo che la solidità conseguita dalla nostra finanza negli ultimi anni di progrediente attività dell'economia nazionale possa offrire sufficiente argomento di probabilità che si avverino.

Tedesco (*Min. Tesoro*) ringrazia il sen. Levi di avergli porto occasione per assicurare il Senato che gli avanzi di bilancio previsti saranno indubbiamente raggiunti, e con molta lucidità e chiarezza accenna al maggiore gettito, fortunatamente costante, di alcuni cespiti d'entrata.

Dichiara di esser stato molto severo nelle previsioni dell'esercizio in corso, come lo fu per gli esercizi precedenti.

E' lieto di poter affermare che le sue previsioni si sono sempre esattamente verificate. (*Approvazioni*).

Passa in rassegna le spese accordate ai Ministri della Guerra e della Marina, dell'Istruzione publica dei lavori pubblici ed è lieto di constatare che tutte le dotazioni delle varie amministrazioni furono aumentate e che salvo casi eccezionali il Governo si asterrà dal presentare note di variazioni ai vari stati di previsione della spesa.

Il Senato ricorderà che durante la guerra la stampa estera non ci fu molta amica, ma a guerra finita abbiamo avuto la grande soddisfazione di vedere generalmente riconosciuta la nostra potenzialità economica e finanziaria.

Ringrazia il Senato per la cura assidua che ha sempre avuto per la finanza italiana. (*Applausi prolungati.*)

Senza ulteriori osservazioni si approvano i due articoli del disegno di legge.

Lettura ed approvazione dei disegni di legge.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-13.

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-13.

Maggiore assegnazione di lire 1,934,000 per compensi di lavori straordinari nella Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Modificazioni all'art. 7 della legge 25 giugno 1911, n. 575.

Modificazione ai vari quadri della tabella *C* (personale operaio e subalterno) dei ruoli organici della Direzione generale dei telefoni.

Norme per la graduale attivazione delle disposizioni sul bollo nei trasporti ferroviari, tramviari, ecc. contenute nella legge 14 luglio 191, n. 835, e modificazioni ed aggiunte per l'applicazione relativa.

Cavasola. Manda un saluto reverente all'amato Presidente che nell'anno che sta per finire ha così bene saputo dirigere i nostri lavori. (*Applausi*)

Manfredi. (*Presidente*). Ringrazia il Senato ed il sen. Cavasola delle cortesi parole e delle felicitazioni che ha voluto indirizzargli. Augura che l'anno nuovo sia di prosperità al Re ed alla Patria. (*Applausi*)

Di San Giuliano. — (*Min. Esteri*). Si associa a nome del Governo e ricorda a titolo di onore come il Senato affermando la sua fede nei destini e nella grandezza della patria, ad unanimità nell'urna segreta approvasse il tanto discusso decreto di sovranità sulla Libia (*Applausi prolungati*).

Votazione segreta.

Si procede all'appello nominale per la votazione segreta dei disegni di legge approvati oggi per alzata e seduta.

Dichiarata chiusa la votazione, alla quale hanno preso parte 89 senatori, il presidente proclama che tutti i disegni di legge sono stati approvati.

Il Senato per la nuova seduta sarà convocato a domicilio.

La seduta è levata alle ore 17.10.

Il conflitto balcanico

Notizie politiche

SERBIA

(S) **Durazzo**, 28 — Il Console d'Italia, nel giorno stesso in cui gliene venne fatta richiesta e cioè il 15 corr. concesse alla Croce Rossa serba l'uso temporaneo delle aule dell'edificio scolastico italiano.

Notizie militari

TURCHIA E GRECIA

(S) **Costantinopoli**, 28 — (*Ufficiale*) — La dichiarazione dell'ammiraglio greco circa la mancanza di carbone nella flotta ottomana è accolta qui con ironia, perchè, come è noto, la flotta imperiale e gran numero di navi mercantili si riforniscono di carbone a Eraclea nel Mar Nero.

Le condizioni di Adrianopoli.

(S) **Parigi**, 28 — Il *Journal* ha da Sofia: Una trentina di greci fuggiti da Adrianopoli e giunti a Sofia confermano la voce che nella città regna la carestia che nell'esercito esiste l'indisciplina e che si sono verificati malumori tra cittadini e soldati, i quali attaccano anche le case private per cercar viveri. Alcuni sarebbero stati fucilati per disubbidienza verso i loro superiori. I soldati avrebbero pure tirato contro il governatore di Adrianopoli durante una ronda notturna.

NELL'EGEO

(S) **Atene**, 28 — Una flottiglia di sette torpediniere ha perquisito nei pressi di Tenedo il vapore *Ismaizien* di Costantinopoli.

Si dice che la guarnigione turca di Chio continua ad opporre ai greci una ostinata resistenza.

(S) **Colonia**, 28. Un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung* smentisce la voce raccolta dalla stampa greca a proposito degli ultimi combattimenti navali, la quale pretende che 37 ufficiali di marina tedeschi sbarcati dal *Goeben* per passare su navi turche sarebbero stati uccisi.

LE QUESTIONI DI SALONICCO E DELL' ALBANIA

(S) **Vienne**, 28. — La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista con l'ex-Ministro turco Giavid bey, il quale afferma fra l'altro che l'internazionalizzazione di Salonicco sarebbe la migliore soluzione del problema relativo a quella città. Riguardo all'Albania l'ex-Ministro dice che sarebbe molto meglio proclamare la piena indipendenza di essa che mantenere una sovranità formale del Sultano. Tale parvenza di supremazia non costerebbe altro che seccature e danaro.

GRECIA.

Salonicco, 28. — Il Proc. del Re ha diretta una circolare alle Autorità militari, giudiziarie e civili delle regioni occupate per ricordare che dopo la liberazione dal governo turco, le Autorità debbono intraprendere una grande e seria opera, amministrando sulla base dei diritti d'eguaglianza e di giustizia.

— Stamane è partito di qui per Belgrado il primo treno direttissimo, dopo le interruzioni ferroviarie.

SERBIA.

Belgrado, 28. — Stamane è partita per Vienna la colonna sanitaria della Croce rossa austriaca.

Diario delle operazioni dell'esercito greco

IN MACEDONIA E TESSAGLIA.

(S) **Salonicco**, 28. — Lo Stato Maggiore dell'esercito greco della Tessaglia e della Macedonia comunica il seguente rapporto sull'azione dell'esercito ellenico a cominciare dal giorno della promulgazione del Decreto di mobilizzazione generale fino al 6, 19 dicembre corrente.

Il 18 settembre (vecchio stile) è il primo giorno della mobilizzazione; il 23 settembre l'esercito termina la sua mobilizzazione; il 24 settembre si inizia il concentramento strategico in Tessaglia.

Il 4 ottobre il concentramento strategico è finito; il 5 ottobre si passano le frontiere e si inizia l'avanzata con piccoli scontri sulla frontiera; il 6 ottobre si impegna un combattimento presso Elassona: l'attacco è sostenuto dall'ala destra delle truppe greche della prima divisione o da distaccamenti della seconda divisione; il 6 ottobre si ha combattimento sostenuto dall'estrema destra della brigata Constantinopolo presso Psilorachi: il 7 ottobre ha luogo il combattimento di Deskat e la presa della città da parte della brigata Genadi; il 9 ottobre si svolge il combattimento di Sarandoporo, al quale parteciparono la 1ª, la 2ª la 3ª e la 4ª divisione con tutta l'artiglieria da campagna dell'esercito; lo stesso giorno avvengono una scaramuccia presso Nocro, in cui è impegnata la 4ª divisione, ed il comattimento di Lazades sostenuto dalla 5ª divisione.

***

Il 9 e 10 ottobre la brigata Constantinopoulo impegna il combattimento a Vlaholvido; il 12 ottobre si compie l'avanzata dell'esercito principale, da Sarandaporo e si impegna il combattimento di Rachovo: tutta l'artiglieria turca composta di sei batterie viene presa presso la gola delle Porte; il 13 ottobre ha luogo una scaramuccia presso Kailar sostenuta da una brigata di cavalleria; il 15 ottobre si forza la gola di Patra e si impegna un combattimento presso Caterini da parte della 7ª divisione; il 16 ottobre si svolge la battaglia di Nalbankichi, in cui è impegnata la 5ª divisione; il 17 ed il 18 ottobre la brigata Genadi sostiene una scarumuccia presso Grevona; il 19 ed il 20 ottobre ha luogo la battaglia di Yenidie combattuta dalla 1ª, dalla 2ª dalla 3ª e dalla 4ª e 6ª; la 2ª divisione prosegue la sua marcia in avanti; vengono presi dieci cannoni, vengono fatti un gran numero di prigionieri e si conquista materiale da guerra; il 20 ottobre la 7ª divisione impegna un combattimento e forza il ponte di Ritiere Carasmak; il 21 ottobre si impegna la battaglia di Banitza per parte della 5ª divisione; il 22, 23 e 24 ottobre si ha la battaglia di Sorovitch combattuta dalla 5ª divisione; il 24 ed il 25 ottobre la 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 6ª, 7ª divisione, la brigata Constantinopoulo e una brigata di cavalleria passano il Vardar: il generale in capo turco propone la capitolazione; il 26 ottobre tutto l'esercito compie la marcia in avanti contro Salonicco in seguito al rigetto delle prime proposte di Tahsin pascià: la seconda divisione di Baldja e la brigata di cavalleria di Langaza operano l'accerchiamento del fianco destro e della retroguardia dell'esercito turco: alla sera, i turchi accettano le condizioni poste dal Diadoco; capitolazione dell'esercito turco e della città di Salonicco ed occupazione di Sormio ad Ovest di Salonicco per parte della brigata Constantinopuolo; il 27 ottobre si effettua l'ingresso in Salonicco dell'esercito greco, composto della brigata Constantinopoulo e della 7ª divisione; l'esercito turco viene disarmato

***

Il 1, il 3 e il 5 novembre ha luogo un combattimento presso Siatista; il primo novembre l'esercito del Diadoco inizia la marcia contro l'esercito nemico verso Monastir, il 3 novembre ha luogo una scaramuccia presso Catranitza sostenuta dalla quarta divisione, il 4 novembre si impegna la battaglia di Comano sostenuta dalla 5ª divisione; vengono presi due cannoni turchi; il 4 novembre si impegna un combattimento presso Nissia: lo stesso giorno ha luogo la battaglia d'Ostrovo alla quale partecipano la 6ª divisione e un distaccamento della 4ª divisione; il 6 novembre ha luogo il combattimento di Kirkiliderven sostenuto dalla quarta divisione; lo stesso giorno la 6ª divisione impegna un combattimento a Gornietchevo; il 7 e l'8 novembre la cavalleria e la quarta divisione proseguono la loro marcia verso Florina e Pisseveri: vengono presi 22 cannoni e numeroso materiale da guerra e sono fatti tremila prigionieri.

***

Il 2 dicembre ha luogo il combattimento di Smardessi tra Florina e Goritza sostenuto dalla 6ª divisione; il 5 dicembre la 3ª la 5ª e la 6ª divisione impegnano un combattimento presso Viglista, il 6 dicembre nella gola di Tsagoni ha luogo una battaglia: inseguimento del nemico e occupazione di Goritza per parte della 3ª, 5ª e 6ª divisione; vengono tolti ai turchi tre cannoni e tre cassoni di granate; il 7 e l'8 dicembre continua la marcia verso il sud oltre la gola di Kizri, operata dalla 5ª divisione e dalla cavalleria.

In questo tempo l'esercito della Tessaglia percorse col suo centro dal 5 ottobre da Larissa fino al 26 dello stesso mese a Salonicco 308 km. in 21 giorni su un terreno montuoso e impervio, ossia in media 15 km. al giorno e compie il percorso di 451 km. da Larissa (5 ottobre) fino a Florina (7 novembre) in 32 giorni, con una media cioè di 14 km. al giorno, con tempo quasi sempre piovoso e freddo e con terreno paludoso dovunque non era montagnoso. Le strade erano completamente distrutte o ridotte a sentieri impraticabili; le colonne laterali che operavano su vie montuose percorsero distanze incomparabilmente maggiori.

***

L'esercito del Diadoco insomma in 30 giorni sostenne 30 combattimenti e grandi battaglie percorrendo in condizioni cattivissime di terreno e atmosferiche oltre a 600 km., traversò tre grandi fiumi, fece circa 45 mila prigionieri, prese 120 cannoni di vario calibro, 75 mila fucili e una grande quantità di materiale da guerra.

Dopo il passaggio di Aliakmon, in seguito alla grande distanza, la testa di tappa di Larissa cessò il servizio di approvigionamento e l'esercito si riforni di provvigioni con le riserve del paese. Le difficoltà erano grandissime, poichè il paese era povero ed era stato depredato dai turchi. Dopo la battaglia di Yenidje l'esercito aprì una nuova linea di comunicazione con lo scalo di Eleuterohori e dopo l'occupazione di Salonicco l'approvigiovamento fu compiuto da questa città e per mezzo della ferrovia Salonicco-Monastir.

***

Nello stesso tempo l'esercito d'Epiro sosteneva combattimenti a Grimbovo, a Prevesa, alla gola di Pentepigadia, presso Mesovo, presso Drisco, presso Bizani e a Aeterahon, ove prese sette cannoni: lo stesso esercito compì lo sbarco di Santi Quaranta e sostenne un combattimento presso Delvino, una scaramuccia presso Syraco, scontri continui a Kimarra per parte del distaccamento di Spiromilio, combattimenti presso Paramithia ed infine sanguinose battaglie durate vari giorni intorno alla città di Gianina.

Inoltre le truppe da sbarco occupavano contemporaneamente varie isole dell'Egeo, fra cui Chio il 10 novembre e Mitilene l'8 novembre dopo aver sostenuto sanguinosi combattimenti.

***

Infine la flotta greca dopo aver durante tutta la campagna bloccate le coste ottomane, rendendo così impossibile il trasporto delle truppe d'Asia in Macedonia ed in Tracia, trasportò verso la fine di novembre una intera divisione bulgara da Salonicco a Dedeagatch e il 3 dicembre riportò una strepitosa vittoria contro la flotta turca sotto gli stessi forti dei Dardanelli.

Il totale così delle battaglie, dei combattienti e delle scaramuccie sostenuti dall'esercito ellenico oltrepassa i 40 con perdite di oltre 15.000 uomini, fra cui un gran numero di ufficiali.

Dalle rive del Bosforo

COSTANTINOPOLI, 23 — Sebbene non abbia vista finora la mia del 16, probabilmente smarrita in questi momenti di facili disguidi postali, faccio seguire questa, per dirvi, cosa che forse vi stupirà, come la rinnovazione della Triplice, è stata accolta qui con grande simpatia e direi quasi con entusiasmo. Simpatia ed entusiasmo che si collegano col perfetto accordo dell' Italia e dell'Austria per quel che concerne l'Albania, accordo che trova nell'Impero ottomano una eco favorevole.

La questione Albanese è per la Turchia qualche cosa di diverso di quello che può essere sotto ogni punto di vista, per l' Europa.

Questa vi scorge un vasto campo di azione commerciale e industriale, una regione, ove molto la civiltà potrà fare, una specie di cuscinetto tra la Turchia e gli Stati Balcanici propriamente detti e una lunga linea di litorale neutro per l'influenza italiana ed austriaca, priva di porti militari o di grandi scali commerciali.

La Turchia invece ricorda esser quella la regione fedele all'antico regime di Abdul Hamid, il quale, concedendo privilegi, esenzioni di tasse e di servizio militare e pagando somme non indifferenti, era riuscito a farne il suo baluardo più forte e fedele, così da ritrarne la sua guardia del corpo e il suo contorno.

La nuova Turchia invece ha da sfogare un risentimento covato da lunga data contro l'Albania, giacchè per i turchi, le rivoluzioni primaverili degli albanesi non erano che un mezzo per ottenere denaro e concessioni dal Governo turco, come ne avevano sotto l'antico regime.

E così la Turchia non vuole lasciarsi sfuggire completamente quel lembo di terra montagnoso e sterile dove l'Islam ha sempre regnato con la corruzione più o meno forzosa: perciò, autonomia finchè si vuole, riforme quanto se ne vogliono ed anche la neutralizzazione, ma per lo meno la alta sovranità del Governo ottomano, il quale deve ancora regolare vecchi conti e far pagare agli albanesi tasse arretrate, da secoli non esatte e che certamente non esigerà neppure nei secoli futuri.

L'Italia e l' Austria sono d'accordo anche per questo, a quanto pare, e la Russia pure conviene nell'alta sovranità del Sultano. La Bulgaria, del resto non ne fa dal canto suo un punto di onore; sicchè tutto sommato, la Triplice è piuttosto nelle buone grazie colla Porta, come pure la Bulgaria, che qui è considerata, non so con quale fondamento, la probabile alleata del domani.

***

Non bisogna dimenticare la recente intervista del vecchio Kiamil col corrispondente del *Berliner Tagellatt.*

***

Pur lagnandosi del completo abbandono della Germania nel momento del maggior pericolo, il Gran Visir ha detto che sperava di avere la Germania favorevole coi suoi alleati nell'assicurare alla Turchia una efficace linea di difesa; per l'Italia si nota generalmente come dopo la guerra libica essa abbia saputo riprendere per la sua moderazione nel trattato di pace le simpatie perdute nel mondo ottomano; e per l'Austria si osserva come essa abbia tanti interessi economici da difendere.

In questo modo si è venuti creando, per ragioni tutte speciali, un movimento in favore della Triplice, tanto che i giornali locali dall'*Ikdam* al *Jeune Turc* proclamano che essa è ormai destinata ad essere la più grande garanzia per la difesa della pace.

Tutto ciò, è bene rilevarlo, perchè fino a poco tempo fa la Triplice era ben diversamente appressata in questi circoli politici; imperocchè, l'opinione pubblica non poteva presumere come tre grandi Nazioni forti per mare e per terra riunissero le loro forze all'unico scopo di difesa e di civiltà.

La mentalità ottomana è così fatta. Non si spiegherebbero del resto questi *osanna* del momento, ripensando che durante la guerra in Libia si proclamava la fine della Triplice, godendo, anzi magnificando gli attacchi poco favorevoli per noi della stampa gialla di Berlino, Amburgo e Vienna.

Ebbene, ormai si direbbe che quei tempi sono di un'altra epoca, tanto rapidamente si muta l'opinione pubblica in Oriente, dove tutto si dimentica in un attimo. E non esagero nel dirvi che quasi quasi si è dimenticato che la Bulgaria è ancora in guerra, pur di poter proclamare la futura alleanza con essa.

Ma veramente la guerra è al suo fine? Qui, checchè dicano alcuni giornali militareggianti nelle sfere maggiori o migliori si ritiene che se non si arriverà ad intendersi direttamente, l'Europa saprà moderare le pretese degli alleati, poichè in fondo lo Impero ottomano ha bensì ricevuta una tremenda scossa, ma non è crollato. E questo, per l'Asia si può dire tanto più se non si ritorna da capo.

***

La colonia italiana è ormai ritornata, si può dire, quasi al completo.

Il nostro Ambasciatore march. Garroni, che per ora si è installato nei locali dell'antica ambasciata, in attesa che siano finiti i lavori della nuova residenza edificata in uno dei punti più splendidi di Costantinopoli, ha ricevuto, come già saprete, con la più grande affabilità e nel modo più degno le Autorità turche e la colonia, che ormai si sente lieta e tranquilla.

Poichè la verità è che nonostante la guerra dovete sapere che Costantinopoli è nel suo stato normale, specialmente per la presenza della flotta internazionale: che i viveri sono come sempre abbondanti e i prezzi di poco aumentati e infine che il colera è uno spettro agitato per impressionare l'Europa, anzi è nulla in confronto alle ricorrenti epidemie, cui ho assistito.

Ritornando al ricevimento affabilissimo del march Garroni ho notato, insieme al decano della colonia avv. Rosano ed al Pres. della nostra Camera di commercio comm. Fernandez, anche il comm. Nogara, il nuovo rappresentante dell'Italia nell'Ammin. del Debito Pubblico ottomano, succeduto come sapete, al march. Theodoli, che godeva qui molte simpatie.

Il comm. Nogara, che è un distinto finanziere, ha qui estere relazioni nel mondo bancario e gode la massima stima nelle più alte e potenti sfere del credito e dell'industria, ed è assai ben visto nelle sfere politiche.

Come è naturale, tutti gli italiani ritornati dalla *villeggiatura* in patria, desiderano, forse più di tutti, che la pace giunga sollecita, anche perchè la nostra colonia, composta di professionisti, d'artisti e di commercianti, ha tutto da guadagnare dal pronto ristabilimento di una pace duratura.

URBS

La grande diga di Assuan

Il 23 corrente, come ci annunziò il telegrafo, si è festeggiato al Cairo il compimento dei lavori di aumento della diga d'Assuan destinata a dare un vasto incremento alla prosperità dell'Egitto.

La diga d'Assuan è lunga circa 2 km. ed era originariamente grossa 25 metri in basso e 7 alla sommità, alta in tutto circa 39 metri.

L'ingrandimento della diga richiese un'altezza addizionale di 5 m. con un aumento di spessore alla sommità di 4 m. circa.

Per alzare la diga si dovettero smantellare e rifare da capo tutte le armature: porte, catinacci, macchine e fornire nuovo abbondante materiale.

Uno dei lavori più importanti fu la costruzione del ponte girevole per chiudere e aprire l'ingresso in continuazione della strada che corre sulla diga.

La manovella usata dal Kedivè per render libero il movimento del ponte aveva la forma di una statuetta d'argento rappresentante Hapi l'antico nume del Nilo.

***

Il compimento dell'opera gigantesca segna la vittoria di una delle più grandi imprese d'ingegneria a scopo d'irrigazione.

Il disegno dell'opera ed il sito scelto sono dovuti a Sir William Willcocks, il quale ha caratterizzato i lavori attuali come il complemento di quelli iniziati dai secoli più remoti quando Menes costruì la grande diga di Menfi.

Il sistema è conosciuto col nome di irrigazione a bacino e consiste nell'inondare le terre coltivabili durante la crescita annuale del Nilo e poi nell'assicurare un completo ristoro del terreno ed un abbondante rifornimento di acque sotterranee che possono essere sollevate meccanicamente quando la piena del fiume è cessata.

Questo sistema è stato riconosciuto pratico e senza rivali da migliaia d'anni.

Nei tempi antichi la mancanza di regolatori in muratura rendeva più difficile il controllare l'inondazione che il provvedere acqua addizionale.

Oggigiorno questa seconda cosa è più difficile che il proteggere dalla inondazione.

Tuttavia ambedue sono molto importanti.

Il bisogno di maggiore quantità d'acqua cominciò a sentirsi 90 anni fa, quando le esigenze dell'incivi-

---

Figlia adottiva

Romanzo di L. G. MOBERLY

Traduzione dall'inglese di FELICINA LANZA

CAPITOLO VIII.

Era la prima volta che Tredman si trovava ad intervistare delle signore in cerca di lavoro; era per lui un compito ingrato e dentro di se, nell'intimo del suo cuore, avrebbe desiderato impiegarle tutte e sollevarle così la miseria che vedeva impressa in ciascuna di esse. Ad ognuna spiegava in poche e concise parole quanto desiderava: «una signora che prendesse cura della sua pupilla, che vivesse con lei nella sua palazzina a Manderby Court, che l'educasse e l'istruisse con l'aiuto di altri insegnanti, considerati necessari, che vegliasse al suo benessere fisico, morale e mentale, in una parola che si assumesse l'intera responsabilità della sua educazione.

L'onorario che offriva pareva principesco a quelle povere signore e non è da far meraviglia se due vedove ed una zitella di circa quaranta anni un po' spaventate esitassero ad asserire che forse avrebbero potuto compiere bene l'incarico. Cortese per natura verso il sesso debole egli lo era ancor più con quelle povere disgraziate che si sentivano confortate dalla bontà delle sue parole e del suo sorriso, mentre le congedava, dicendo:

— Vi scriverò stasera. Debbo vedere anche le altre signore alle quali ho dato appuntamento prima di prendere una decisione, ma scriverò appena abbia deciso qualche cosa.

Dalla profondità del suo seggiolone Silvia aveva studiato il volto, la voce ed i modi delle tre signore e Giles s'era appunto voltato a lei per sapere quale le piacesse di più, quando si udì battere nuovamanete all'uscio ed entrò una signora bassa di statura, che arrossì all'improvviso quando Giles si alzò per riceverla. Egli notò subito che era ancor più miseramente vestita delle altre ma con maggior ordine e nettezza ed il suono raffinato della voce di lei riposò in certo qual modo il suo orecchio già stanco. La vaghezza del colorito, la dolcezza dei begli occhi azzurri, la bianchezza immacolata dei capilli la dignità dei modi diedero a Giles l'impressione che egli stesse parlando con qualche persona di un'epoca già passata. Era evidente che non era affatto abituata a parlare d'impieghi perchè arrossì più ancora alle domande di Giles ed un'espressione di smarrimento le era salita agli occhi.

— Non debbo ingannarvi sul conto mio – disse un po' nervosa – voglio parlarvi onestamente: non ho mai fatto un lavoro simile prima d'adesso. Dovrei anzi dire che non ho lavorato mai e temo di non avere nessuna esperienza – gli occhi andarono da Giles alla personcina accocolata nella poltrona ed il suo viso s'illuminò di un sorriso nello scambiare uno sguardo con Silvia – .... soltanto...... amo molto i bambini, molto...... molto: ho letto il vostro avviso, ho bisogno di lavorare e così.... sono venuta. Ma non vorrei che voi credeste che io abbia dell'esperienza.

— E' molto ben fatto da parte vostra...... – aveva incominciato a dire Giles, quando la signora continuò in fretta, come se non avesse sentito le parole di lui.

— Credo proprio di non essere abbastanza istruita per pigliarmi codesto incarico. M'è sempre piaciuto leggere ed ho letto molto, ma non ho diplomi e non conosco i metodi moderni d'insegnamento.

Io.... oh! io penso adesso che voi siete persuaso che io sia venuta qua con false pretese – proseguì lei col pianto nella voce.

— Niente affatto – incominciò Giles molto cortese – Io...... – e di nuovo le sue parole furono interrotte e questa volta non dalla piccola signora, ma da Silvia che, scivolata dal seggiolone, s'era avvicinata al suo tutore, gli aveva appoggiato una manina nel braccio e gli diceva con occhi pieni di ansia e con respiro affannoso:

— Per piacere, fatela venire...... ella è diversa dalle altre...... prendetela...... ha gli occhi della mia povera mamma.

....

— Ebbene Elena, quello che posso dirti è questo: che se tu persisti nel tuo sciocco ed ingiurioso progetto, io me ne lavo le mani. L'ho sempre detto e ripetuto che non è decoroso per una donna della vostra nascita e della vostra posizione, lavorare per vivere. Le donne della famiglia Stansdale non si sono mai abbassate a questo punto ed avrei creduto che tu avessi abbastanza rispetto per la tua famiglia e non avresti mai pensato a farle torto.

E Roberto Stansdale si rizzò in tutta la sua altezza e fissò sua sorella con sguardi pieni di collera e di stupore. Egli aveva ascoltato con mal celata impazienza le spiegazioni che sua sorella gli dava sul passo *oltraggioso* che stava per fare ed a lui che era stato abituato ad essere in casa l'assoluto padrone, pareva che il mondo fosse tutto sossopra. A Roberto Stansdale spiaceva molto che qualche cosa venisse a turbare l'ordine delle regole che egli aveva così saggiamente pensava lui, stabilite in casa sua. Dalla morte della madre egli era rimasto il solo arbitro della sorte delle sorelle e provava un certo orgoglio quando pensava che aveva saputo regolare così bene la loro vita. Il presente atteggiamento di Elena, la straordinaria linea di condotta che ella aveva così improvvisamente adottato erano incomprensibili per lui. Non solo non riusciva a capirle ma non voleva neppure tentare e se ne stava dritto vicino al caminetto, senza fuoco, ostinato, incollerito guardando con occhi pieni di astio Elena la quale appariva nervosa ma decisa.

— Come mai non hai saputo farle capire la ragione - gridó voltandosi all'altra sorella che, spaventata si strinse alla sedia - Non so dove abbia potuto prendere quell'idea infernale, ma tu, tu non potevi cercare di distorgliela?

— Io... ho provato, Roberto - rispose Marion guardando supplichevole il fratello - ma la cara Elena non volle darmi ascolto: ella crede...

— Ella crede di saperne molto - disse Roberto con un sogghigno - immagino che deve aver sentito una quantitá di frottole sull'indipendenza della donna, da quelle pettegole con cui ciarlate sempre all'ora del the. Sarebbe molto più dignitoso per gli Stansdale se non aveste fatto relazione con quella gente e se non ne ascoltaste le chiacchiere.

— La gente con cui abbiamo stretta la relazione qui, è tutta gente per bene - disse Elena con una fermezza alla quale il fratello non era abituato - e non ho mai discusso con nessuno sull'indipendenza della donna. Ma da lungo tempo... da *lunghissimo* tempo - e la sua voce era più ferma che mai - provavo una specie di rivolta per la mia posizione in casa. M'è sempre rincresciuto poi essere un peso per te, ed ora che tu stesso hai confessato che le tue entrate sono diminuite ho deciso di lavorare.

Roberto diede in una risata che pareva un grugnito.

— *Lavorare!* alla tua etá! E che cosa vuoi fare! Una donna di quasi sessant'anni non può incominciare a lavorare coll'idea di riuscirvi. Te lo ripeto, Elena, non te lo permetterò mai.

— Ma, Roberto - e gli occhi azzurri di Elena si fissarono arditamente in quelli del fratello - intendo di fare la mia volontá, sia che a te piaccia o no... E questa non è un'idea che mi sia venuta soltanto adesso. Da anni mi sottomettevo a malincuore ai tuoi desideri ed ora voglio fare a modo mio.

Un coraggio strano ed inaspettato aveva sostenuto Elena nel suo discorso, ma, terminato di dire quello che desiderava, ridivenne la creatura paurosa di prima e si lasció cadere su di una sedia, affranta.

— Dio buono! che cosa mi tocca di sentire! Da dove hai tirati fuori tutto ció? - e Roberto rise di scherno - non mi vorrai far credere che proprio adesso, alla tua etá, tu t'imbeva di idee moderne. Cogli anni che hai dovresti avere un po' più di buon senso e pensare che sarebbe meglio per te e per tutti noi, se tu abbandonassi codesto tuo insensato progetto.

Il tono sprezzante delle sue parole rialzó il coraggio di Elena. Un lampo di risentimento le balenó negli occhi ed alzatosi affrontó il fratello con dignitá.

— Roberto, ho deciso - disse lentamente - e tu non riuscirai a farmi recedere. Le tue parole non cambiano nulla ai miei progetti. Ho aggiustato giá tutto con Sir Giles Tredman e domani debbo raggiungere la sua pupilla al Metropole *hotel.*

— Per la mia vita... - urló il fratello - ma Elena alzó una mano tremante, è vero, ma al tempo stesso in modo così deciso che Roberto rimase interdetto.

— Ogni cosa è stabilita - proseguì lei con voce sempre più ferma - A te non dissi nulla finchè tutto fosse irrevocabilmente deciso e sono sicura che sarò molto soddisfatta del lavoro scelto.

[illegible] moderno sorsero in Egitto col governo di Mehemet Alì pascià.

Distinti ingegneri francesi fecero i primi progetti che non furono attuati e fortunatamente perchè Mehemet Alì voleva ricavare le pietre di costruzione dalla grande piramide.

Più tardi venne la diga di Galliub, a nord del Cairo, ma l'opera non fu compiuta nonostante i molti denari spesi ed i lavori fatti; ed il governo vi rinunziò scoraggiato.

Nel 1883 andò in Egitto il sig. William Willcocks, che aveva diretto importanti lavori d'irrigazione in India e si ebbero i primi buoni risultati.

Nel 1887 egli riuscì a riparare la diga di Galliub e questo felice successo incoraggiò gli studi ulteriori.

Egli scelse la località di Assuan, che permetteva di formare i serbatoi d'acqua non troppo distanti dai campi da irrigare, condizione necessaria perchè molti raccolti dell'Egitto non resistono a 10 giorni di siccità.

Nel 1890 il Willcocks fu nominato direttore generale degli studi pei serbatoi e nel 1893 presentò il primo progetto che fu approvato da una commissione internazionale composta dei signori Baker, Broulé e Torricelli.

Difficoltà finanziarie derivanti dalla campagna del Sudan ritardarono l'esecuzione.

Nel 1898 il sig. Ernest Cassel raccolse, i primi fondi e nel 1902 fu compiuta la prima diga. Secondo il primo disegno, la diga costruita avrebbe per parecchi mesi lasciato emerso il tempio di Philae.

Ma nel 1904 la necessità di alzare la diga divenne manifesta ed il tempio è stato sacrificato. L'opera compiuta ora fu comunciata nel 1907. L'acqua fornita dalla prima diga era di 980 milioni di metri cubici; con la diga attuale la quantità è più che raddoppiata.

Il costo dell'opera di sopra elevazione della diga è stato di 39 milioni di franchi.

D'ora innanzi i fertili campi dell'Egitto potranno essere coltivati in tutto l'anno, senza più le interruzioni prodotte dalle piene e dalle magre del fiume.

Il valore della terra si considera cresciuto di circa il 60 %, in modo che quello che valeva 100 potrà con la irrigazione perenne valere 160.

Ferrovie dello Stato

Il regolamento concernente le gratificazioni speciali da accordarsi al personale delle ferrovie dello Stato, in dipendenza delle economie conseguite sulle spese di personale, approvato con decreto ministeriale del 2 dicembre 1912 e registrato il 18 alla Corte dei conti, si compone dei seguenti articoli:

Art. 1. — Agli effetti delle disposizioni approvate con l'art. 3 della legge 13 aprile 1911 è assegnata in ciascun anno finanziario, a cominciare dal 1911-12, una percentuale dell'incremento delle entrate su quelle dell'anno 1910-11 assunto come base, per maggiori spese di personale.

Tale percentuale è del 30 % per l'anno 1911-12 e per gli anni successivi sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

La differenza tra l'assegno e la maggiore spesa di personale effettivamente sostenuta in confronto del l'anno 1910-11, diminuita delle economie che l'Amministrazione si è impegnata di conseguire sulle spese di personale nel termine di quattro anni, costituisce l'ammontare delle gratificazioni o dividendo, da distribuirsi fra il personale.

L'economia suddetta deve raggiungere gradualmente la somma di L. 8.700.000 in quattro anni a cominciare dal 1911-12, dopo dei quali resta consolidata nella cifra stessa.

Art. 2. — Le spese che si considerano, si riferiscono al personale stabile, in prova ed avventizio e comprendono gli stipendi, le paghe, gli assegni personali, i soprassoldi stabiliti dall'art. 2 della legge 13 aprile 1911, i contributi al fondo pensioni, le competenze accessorie, le gratificazioni di cui all'art. 4 della legge suddetta, i sussidi, l'imposta di ricchezza mobile, a carico dell'esercizio.

Sono escluse le spese per i funzionari dei primi sei gradi degli allievi Ispettori, del personale delle costruzioni e di quello esecutivo addetto ai lavori in conto patrimoniale.

Art. 3. — Le spese di personale si desumono dalle statistiche raccolte mensilmente in base ai ruoli di paga, e riassunte al termine di ciascun anno dalla Direzione Generale. Alla spesa effettiva si aggiunge quella corrispondente ai posti di pianta che vengono soppressi per la concessione ad imprese di determinate prestazioni prima eseguite in economia, per sostituzione di meccanismi all'opera degli agenti e per qualunque riforma che abbia per effetto di diminuire le prestazioni del personale.

Per l'anno di base 1910-11, la spesa di personale si assume in L. 250.211.836.

Art. 4. — Le entrate che si considerano sono i prodotti del traffico e gli introiti fuori traffico al netto. Sono escluse le entrate eventuali.

Per l'anno di base 1910-11 l'entrata si assume L. 539.487.186.

Art. 5. — Il dividendo è ripartito fra il personale meritevole, stabile in prova ed avventizio in servizio continuativo non sistemabile nel personale di ruolo comprese le guardabarriere avventizie in servizio continuativo.

Sono esclusi i funzionari dei primi sei gradi e gli allievi ispettori, nonchè i sotto ispettori con mansioni di dirigenza ritenute assimilabili, a giudizio dell'Amministrazione.

E' pure escluso tutto il personale addetto alle costruzioni.

OCCASIONE ECCEZIONALE
per i soli abbonati al "Popolo Romano"

Per corrispondere a un desiderio vivissimo manifestato dai nostri abbonati e dalle signore, abbiamo acquistato e rivenderemo a metà circa del prezzo di copertina i seguenti interessantissimi volumi

IL LIBRO DELLA DONNA. — Enciclopedia femminile di Fernando De Amicis.

L'AVVOCATO DI SE STESSO. — Manuale e guida pratica di Diritto e di Procedura, riveduto e corretto dal prof. avv. Arnaldo Agnelli.

MULTIPLICATOR PERFECTUS. — Manuale e tavole prontuarie del prof. Francesco Perfetto.

Mentre la prima di queste tre opere costituisce un pregevolissimo compimento per il salotto o la biblioteca di ogni signora colta e distinta, le altre due non dovrebbero mancare in nessun ufficio e studio, in nessuna amministrazione, sia per le pratiche legali da svolgersi senza bisogno di avvocati, risparmiando tempo e denaro, sia per eseguire conteggi e calcoli numerici.

Il libro della Donna rilegato elegantissimamente alla bodoniana, con copertina in litografia a colori e oltre 1000 incisioni intercalate nel testo, si vende in commercio a *L. sette* mentre ai nostri abbonati sarà venduto a L. 3.50.

L'avvocato di sè stesso, rilegato in tutta tela con 750 moduli e formulari intercalati nel testo, si vende L. 12, mentre pei nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 6.50.

Multiplicator perfectus, pure rilegato in tutta tela don 700 fittissime tavole di calcoli, rigorosamente controllati, è in vendita a L. 20; i nostri abbonati potranno acquistarlo a L. 10.

E' un vero regalo che riuscirà graditissimo ai nostri cortesi amici ed abbonati, i quali potranno inviare cartolina vaglia all'Amministrazione del Popolo Romano unendo la fascetta.

Cronaca di Roma

S. M. il Re ad Ostia. — Nel pomeriggio di ieri S. M. il Re ha visitato gli scavi di Ostia, con la guida del direttore prof. Vaglieri, dell'Ispettore dott. Calza e del soprastante Finelli.

S. M. si è trattenuta per un'ora interessandosi ai recenti scavi del Decumano, del Teatro e del Tempio di Vulcano ed ammirando la testa Calamidea di Efebo, rinvenuta in questi giorni.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa dopo aver ricevuto in separata udienza alcune persone ha concesso udienza generale.

— Oggi riceverà, per gli auguri di Capo d'anno, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

— *La morte di p. Beccaro.* — Ieri mattina, nel convento dei padri Carmelitani al Corso d'Italia, mentre si apprestava a recarsi in udienza dal S. Padre, colpito da subitaneo malore, è morto il p. Gerardo Beccaro.

Il nome del benemerito religioso era popolarissimo a Milano e assai conosciuto in tutta Italia per la molteplicità delle sue opere, alle quali aveva dato tutta la sua prodigiosa attività.

Giunta Provinciale Amministrativa — La Giunta Prov. Amm.va di Roma, nella seduta di ieri, ha preso le seguenti deliberazioni:

BASSANELLO – Riscossione di somme date a prestito agli utenti – Si rinvia per informazioni.

TOLFA – T. B. Pasquini Gius. – respinge.

MONTEROTONDO – Mutuo – Non approva rinviando.

ROCCA DI PAPA – Ricreatorio popolare – si rinvia al bilancio 1913.

NEROLA – Mutuo di lire 16.000 – approva.

ANGUILLARA – Apertura del concorso per il medico chirurgo – approva con osservazioni.

ROMA – T. F. Gazzera Guglielmo – accoglie in parte.

POLI – T. F. Della Banca Aurelio – accoglie.

CORNETO – Reclamo Luigi Braghi – accoglie.

NEPI – Concessione di area a Tommasi Luigi – approva.

CISTERNA – Organico impiegati – rinvia con osservazioni.

RIGNANO – id. id.

ARICCIA – Regolamento id. id.

COLONNA – Bilancio 1913 – Approva con osservazioni.

ANZIO – Accettazione prestito di L. 442.300 – approva.

BASSANO TEVERINA – Dilazione a mutuo cambiario – approva

FABRICA – Regolamento impiegati comunali – rinvia con osservazioni.

FARNESE – Concessione di area fabbr. a Santi – rinvia.

GALLICANO – Giudizio Pallavicini – autorizza

GAVIGNANO – Modificazione tariffa tassa focatico – approva.

GRADOLI – Matricola tassa esercizio – approva.

GUARCINO – Regolamento impiegati comunali – istruttoria.

NAZZANO – Pagamento di L. 450 per strumenti musicali – rinvia con osservazioni.

RIANO – Aumento salario al bidello – approva.

ROMA – T. V. L. Celati Luigi – accoglie.

S. MARTINO – Manutenzione di strada Consorziale – rinvia per le deliberazioni di Viterbo.

SEZZE – Capitolato sanitario – approva.

ALBANO LAZIALE – Riduzione premio di assicurazione al personale daziario – approva.

SEZZE – Regolamento tassa sui cani – sospeso.

SUBIACO – Istanza Lanciotti Antonio – approva.

SUBIACO – Gratificazione al Direttore didattico – approva.

TIVOLI – Domanda di costruzione di muro – approva.

VITERBO – Contributo orfani militari – approva.

GUARCINO – Cauzione esattoriale – parere favorevole.

BARBARANO – id. id.

CASTRO DEI VOLSCI – id. id.

CARBOGNANO – id. id.

MARTA – id. id.

MENTANA - PALOMBARA SABINA e ZAGAROLO – Cauzione esattoriale. Parere favorevole.

Riunioni consiliari. — Ieri sera nella sala Comunale ai Crociferi ebbe luogo l'annunziata riunione del gruppo consiliare repubblicano.

Seduta breve e di nessuna importanza, essendosi limitata la discussione all'atteggiamento da tenersi in Consiglio, durante i prossimi lavori.

Nella Questura di Roma — E' giunto dalla sua residenza attuale il cav. Beniamino Wenzel, il quale assumerà col 1° gennaio p. la sua nuova carica di vice questore di Roma.

La premiazione al Museo Artistico Industriale. — Ieri mattina, alle 11, ha avuto luogo la solenne premiazione degli alunni del Museo Artistico – Industriale.

Assistevano il Consiglio direttivo, il direttore delle scuole e gli insegnanti nonchè una numerosa schiera d'invitati, che hanno visitato le sale ove sono stati esposti i saggi degli alunni, alcuni dei quali si sono davvero affermati con ottimo temperamento artistico, come Bencivenga, Canevari, Del Ra, Besi, Albanesi, Vannucci, Scavazza, Narducci, Sparaciari, Schipa, Contoli e Puppo.

Ha inaugurata la cerimonia il presidente, rappresentante del Comune, comm. Ettore Ferrari, il quale ha notato il sempre crescente sviluppo dell'Istituto e ha quindi ricordato come a rendere più efficace l'insegnamento, venne arricchita la Biblioteca di opere e fotografie, che raggiungono il numero di oltre 20.000 costituendo l'unico archivio del genere nelle scuole del regno. La biblioteca aperta già da sei anni nelle ore diurne fu frequentata nell'ultimo anno scolastico da 1987 studiosi e si ebbe una consultazione di 4631 opere oltre ad un grandissimo numero di fotografie.

Incremento notevole è stato portato alle collezioni del Museo con l'aiuto anche delle liberalità di donatori quali il comm. Aristide Sartorio, il prof. Mariano Rocchi, miss Laurence Tod Mercero, e Knok Jonson Il Sartorio e la Regina Madre regalarono pure importanti fotografie.

Dopo il discorso, che ha riscosso generali applausi, ha avuto luogo la distribuzione dei premi, che è risultata così:

Concorso di licenza alla fine del prescritto triennio
Scuola di decorazione pittorica

Tema: « Grande lunetta ad affresco o mosaico che sovrasta la parte principale di un ricco edificio universitario ». Stile libero.

Licenziati: Besi Giulio con premio di L. 30 d'incoraggiamento, e Chiesse Salvatore, ambedue con licenza assoluta, cioè anche con la licenza della scuola di prospettiva. — Bencivenga Francesco, Condoli Adolfo, con premio d'incoraggiamento di L. 35, Olivieri Oliviero con premio id., tutti tre con la licenza d'idoneità.

Scuola di decorazione architettonica

Tema: « Edicola votiva a Vincenzo Bellini, da erigersi in un'isoletta del lago di un ricco giardino pubblico ». Stile libero.

Licenziati: Del Fa Enrico, con licenza assoluta. Bisognani Filippo, con licenza d'idoneità.

Scuola di decorazione plastica

Tema: « Decorazione con ricca cimasa nella porta principale architravata di un sontuoso villino ». Stile libero.

Licenziati: Ellero Francesco, Mascelli Silvio, Meloni Giulio, con licenza assoluta — Canevari Silvio, con premio di L. 50 e medaglia di bronzo dorato — Liberati Romeo, Cicerchia Luigi, Grossi Francesco e Mariani Fausto, tutti quattro con licenza d'idoneità.

Concorso al premio « Alessandro Castellani »
Scuola di pittura

Tema: « Camera sepolcrale per una giovane ». Stile libero. Decorazione della parete del sarcofago.

Albanesi Luigi (2° anno di pittura) L. 100.

Scuola di decorazione architettonica

Tema: Ricca base ad un piccolo obelisco egiziano a decorazione di una non vasta piazza di Roma ».

Invernizzi Vittorio, Mattioli Amerigo (2° anno di architettura) L. 50 per ciascuno a pari merito.

Scuola di decorazione plastica

Tema: « Fontana dedicata alla giovinezza ».

Sparaciari Giovanni (2° anno plastica) L. 100.

Assegnazione della medaglia concessa dal Municipio di Roma per gli alunni licenziati che più si distinsero nello studio, nel lavoro, nel profitto e nella frequenza: Bencivenga Francesco (licenziato dalla scuola di pittura), Del Fa Enrico (licenziato dalla scuola di architettura), Ellero Francesco (id. id.).

Premio per la Scuola di storia d'arte (un libro di storia d'arte): Bencivenga Francesco (scuola di pittura), Albanesi Luigi (id. id.), Nico Filippo, (id. id.), Sabatini Ermanno (if. id.) Ellero Francesco (scuola plastica) Cavallini Romeo (scuola di architettura.)

Premio del Museo: un libro di storia d'arte, per profitto condotta e frequenza: Albanesi Luigi, Besi Giulio Dinni Reginaldo, Nico Filippo, Spadaro Salvatore, tutti della scuola di pittura.

Premio del Museo per la scuola di prospettiva: (un libro di storia d'arte): Albanesi Luigi, Giacopini Eugenio, Spadaro Salvatore, Nico Salvatore della scuola di pittura, Scavazza Demetrio, della scuola di plastica.

Premio del Museo per la frequenza alla scuola: L. 100, che fu diviso fra gli alunni Giacopini Eugenio e Bencivenga Francesco della scuola di pittura, e Scavazza Demetrio della scuola di plastica

Gli alunni iscritti nell'anno 1911-12 furono 160: frequentanti 82.

Nella scuola di Decorazione pittorica 25 di Decorazione architettonica 24: di Decorazione plastica 33

Concorso di licenza alla fine del prescritto triennio.
Scuola di decorazione Pittorica.

Tema: «Decorazione a stucchi e pitture in una parete con due porte di una sala di lettura nel palazzo del Parlamento Italiano » stile libero.

Licenziati: Albanesi Luigi, con premio di L. 100 e medaglia di bronzo dorato. Dinni Reginaldo, Nico Filippo. Pennacchietti Osvaldo tutti con licenza assoluta.

Scuola di Decorazione architettonica.

Tema: « L'ingresso di una villa seicentesca ».

Licenziati: Monticelli Guido, premio di L. 30 d'incoraggiamento, Schipa Domenico, premio di L. 70 e medaglia di bronzo dorato. Federico Palmo, tutti con licenza assoluta.

Scuola di Decorazione plastica.

Tema: « Pilastro porta-antenna prospettante edificio comunale di grande città » Stile libero.

Licenziati- Scavazza Demetrio, premio di L. 100 e medagli di bronzo dorato. Bardoscia Pietro e Sparaciari Giovanni con licenza assoluta. Ciferri Alfonso, Valente Augusto.

Concorso al Premio « Alessandro Castellani ».
Scuola di Decorazione Pittorica.

Tema: « Fregio decorativo per una sala di lettura di una grande pubblica biblioteca » Stile libero. Vannucci Dino, L. 100.

Scuola di Decorazione Architettonica.

Tema: « Facciata di una palazzina per direzione e amministrazione di un grande giornale quodidiano». Stile libero.

Parducci Roberto, L. 100.

Scuola di decorazione plastica

Tema: « Targa in bronzo, omaggio al vecchio maestro elementare che lascia l'insegnamento ». Stile libero.

Contoli Adolfo, con L. 70. Puppo Fernando, con L. 30

Assegnazione della medaglia concessa dal Municipio di Roma per gli alunni licenziati che più si distinsero nello studio, nel lavoro, nel profitto e nella frequenza: Albanesi Luigi (licenziato dalla scuola di pittura) Sparaciari Giovanni (licenziato dalla scuola di plastica) Monticelli Guido (licenziato dalla scuola di architettura).

Premio per la scuola di storia d'arte: Nico Filippo (scuola di pittura) Vannucci Dino (id.) Baffa Pietro (scuola di plastica). Di Gregorio Alfredo (id.) Celommi Gino (scuola di architettura).

Premio del Museo (un libro di storia d'arte) per profitto, condotta e frequenza: Albanesi Luigi, Nico Filippo, Sabatini Ermanno, Spadaro Salvatore, della scuola di pittura. Contoli Adolfo, Diotallevi Sandeo, Mazza Galileo, Salgado Antonio, della scuola di plastica. Celommi Gino, Monticelli Guido della scuola di architettura.

Premio nella scuola di prospettiva (un libro di storia d'arte) Albanesi Luigi, della scuola di pittura. Baffa Pietro, Salgado Antonio, della scuola di plastica Federico Palmo, della scuola di architettura.

Le scuole all'aperto. — Le scuole all'aperto, istituite in Roma, nell'ultimo triennio, costituiscono per la loro speciale organizzazione e per il loro funzionamento, una delle istituzioni scolastiche che hanno destato il maggiore interesse nella cittadinanza.

Sorte quasi alla chetichella, oggi esse accolgono parecchie centinaia di fanciulli che un dì – poveri fiori di serra – intristivano e s'aduggiavano nelle aule scolastiche.

Dopo un breve ma felice esperimento fatto al Gianicolo dal marzo al luglio del 1910, il Comune, per ovviare agl'inconvenienti messi in rilievo dall'esperienza e per creare un tipo di scuola all'aperto che – di carattere *permanente e peripatetico* – si differenziasse del tutto da quelle istituite all'estero e in Italia (a Padova soltanto funzionava allora un educatorio-scuola all'aperto), provvide, su disegno dell'ing. Saffi, alla costruzione di uno speciale padiglione-scuola, il quale si potesse in un subito, comodamente, trasformare in un'*aula chiusa*, nei giorni di cattivo tempo e di freddo eccessivo, e in *tettoia* nei giorni di bel tempo.

Sorto, nei primi mesi del 1911, il *Padiglione Saffi*, sull'area magnifica occupata dalla *Casa aurea* di Nerone in via Mecenate, e procedutosi sollecitamente alla scelta degli alunni predisposti la scuola, sotto la direzione del maestro Nigido, incominciò subito a funzionare e tuttora funziona *regolarmente* ed *ininterrottamente*, con risultati igienico-didattici superiori ad ogni previsione. Constatata l'eccellenza e bontà del *Padiglione Saffi* il Comune ne fece costruire subito altri cinque, i quali accolsero, nell'anno scolastico 1911-1912, circa 200 alunni deboli e predisposti della nostra scuola. Mercè l'adozione dei banchi-zaino alle sei scuole all'aperto esistenti e funzionnti da circa un anno, venne dato un peculiare carattere *peripatetico* che le rende simpatiche e diverse da tutte le altre scuole consimili.

Le scuole all'aperto esistenti in Roma, sono di tre specie;

Scuole all'aperto nei padiglioni;
Scuole all'aperto nei giardini e nei cortili;
Scuole all'aperto in terrazza.

Le prime in numero di sei, hanno carattere permanente, sono una specie di colonie-scuole ed accolgono, per tutto l'anno scolari; gli alunni predisposti, scelti, con criterio medico, in tutte le scuole di Roma.

Gli alunni vanno a scuola tutti i giorni, meno la domenica, dalle 8 al tramonto; hanno tre refezioni gratuite e alternano lo studio col riposo assoluto e con esercitazioni di giardinaggio e di ginnastica respiratoria e sportiva.

L'esame somatico si rinnova ogni quattro mesi per constatare i risultati della cura. La opportuna limitazione dell'orario scolastico, con conseguente notevole riduzione di lavoro mentale e, quindi, di consumo di materia nervosa; l'aria saluberrima sempre rinnovantesi; i bagni di luce, di aria, di sole, integrati da un bagno settimanale di acqua dolce; la somministrazione gratuita di cibi semplici, sani, sostanziosi e dello sciroppo Ruspini; la vicenda alterna dello studio e del giuoco, della fatica e del riposo; il metodo intuitivo sostituito a quello verbale; la vigilanza assidua del medico e del docente; la dolce comunione dei cuori tenerelli, sbocciati quali fiori gentili sotto il benefico influsso delle forze naturali; lo spettacolo sempre vario e suggestivo della natura rinnovellantesi; l'abito fatto [illegible] di [illegible] e tempo e a luogo ragione di tutto e di esprimere sempre il proprio pensiero e i *propri* sentimenti, le *proprie* impressioni; l'insegnamento occasionale, le visite ai monumenti, agli istituti di beneficenza, agli opifici: tutto ha contribuito a rendere buono questo tipo di scuola che, per i vantaggi dati e constatati, merita maggiore incremento e diffusione.

Le scuole all'*aperto* in *cortile* e in *giardino* sono istituite per gli alunni di uno stesso edificio scolastico, ed appartengono al 2° tipo.

Gli alunni di queste classi (scelti dal medico scolastico tra i fanciulli predisposti appartenenti a classi parallele), pur disponendo di un'aula nell'edificio, possono, nei giorni di bel tempo, valersi del banco-zaino e fare lezione all'aperto, trascorrendo per tal modo le ore scolastiche o nel cortile alberato o nel giardino, al sole o all'ombra, entro l'aula ordinaria o sotto la tettoia appositamente costruita per riparare i fanciulli dalla pioggia o dal sole.

Questo tipo di scuola all'aperto ambulante o peripatetica (di cui Roma ha tre esemplari nelle scuole « Umberto I », « Regina Elena » e « Appia Nuova ») funziona durante i dieci mesi dell'anno scolastico, e consente agli alunni di rimanere all'aperto durante le cinque ore di scuola giornaliera, alternando lo studio col giuoco, le esercitazioni intellettuali con quelle manuali e ginnastiche. Anche queste scuole (in cui i fanciulli ricevono una sola refezione gratuita o semigratuita, a seconda delle condizioni economiche più o meno cattive delle famiglia cui appartengono) hanno dato risultati fisio-psichici tali da dimostrarne la innegabile utilità.

Le scuole all'aperto in *terrazza* appartengono al terzo tipo e funzionano negli edifici di Via Appia Nuova, « Vittorino da Feltre » maschile e femminile, « F. Venezian », « Principessa Jolanda ». Esse si prefiggono lo scopo di far rimanere all'aperto in terrazza, per turno preordinato dalla locale direzione didattica, tutte le classi dello stesso edificio, ma, più spesso, quelle aventi sede in aule anguste, oscure, poco aerea'e.

All'uopo, ogni edificio scolastico è stato dotato di un certo numero di banchi-zaino, trasportabili in terrazza; al sole all'ombra delle pergole o sotto le tettoie appositamente costruite per riparare le scolaresche, durante le esercitazioni verbali o grafiche, dal sole o dalla pioggia.

Per gli alunni e le alunne di queste classi (il cui funzionamento è subordinato all'orario e calendario scolastico ordinari) non è obbligatoria la refezione.

I risultati ottenuti da queste scuole sono stati confortevoli, precipuamente per la disciplina scolastica.

Le scuole all'aperto in terrazza i e in cortile – costituenti rispettivamente il 2° e 3° tipo di scuola all'aperto esistente in Roma – rappresentano, una specie, di *quid medium* tra la ordinaria scuola fatta al *chiuso*, in apposita aula debitamente e peculiarmente arredata, e quella all'aperto avente sede nei *padiglioni* Saffi. – Esse date le non liete condizioni di alcuni vecchi edifici scolastici della capitale, destinati peraltro a presto scomparire per far luogo alle monumentali scuole che vengono sorgendo – rappresentano una specie di *temperamento*, un tipo di scuola di *transizione*, destinato a ridursi notevolmente o a sparire del tutto con l'andare del tempo, quando cioè saranno stati costruiti tutti gli edifici deliberati dal Comune, o quando sarà possibile istituire nuove scuole all'aperto nei dintorni della Città eterna o nelle amene ville urbane.

Il neo consigliere prof. Guastalla. — Nel pomeriggio di ieri, in una delle sale superiori del caffè « Latour » ebbe luogo una simpatica riunione in onore dello scultore Giuseppe Guastalla, recentemente salito in Campidoglio.

L'Associazione Nazionale degli insegnanti di disegno volle meritamente ieri sera onorare il suo illustre consocio, il valoroso scultore Guastalla che gode stima universale nel mondo artistico.

Gli intervenuti furono moltissimi. Abbiamo notato il Presidente della Società Ettore Ferrari, il vice presidente Aristide Sartorio, il prof. Mangione, il prof. Tito Venturini–Papari, il prof. Capranesi, l'ing. Petrignani, il prof. Tonetti, il prof. Borgogelli, il prof. Barosso, la signora Lily Rocco–Acanfora, la infaticabile segretaria dell'Assoc., prempre intenta a far nuovi proseliti, la prof.ssa Lippi, la prof.ssa Corinna Cappelli, anima davvero squisita d'artista, e moltissimi altri che non ci è possibile elencare per ragioni di spazio.

La sig.ra Lily Acanfora, per incarico del prof. Ettore Ferrari, portò il saluto a nome della Società degli insegnanti di disegno a Giuseppe Guastalla, dicendosi lieta dell'onore toccatogli ed augurandosi che l'azione di lui si svolga sempre più al maggior incremento del l'arte.

Da ultimo il prof. Guastalla, con vibrata parola, ringraziò sentitamente la cortesia degli amici che avevano voluto rendergli tanta testimonianza di affetto e promise che avrebbe continuato come sempre a spendere l'opera sua a vantaggio della Società a cui si dice fiero di appartenere e che oramai è divenuta veramente fiorente.

Alle 20 circa la geniale riunione ebbe termine.

Al Circolo Marchigiano. — Nella sala del fiorente Circolo Marchigiano, ieri sera, alle 21, l'on. avv. Arturo Vecchini tenne l'annunziata conferenza su *L'anima marchigiana.*

Oratore magnifico e profondo, insuperabile cesellatore del proprio pensiero, che ha splendori di poetiche imagini fascinatrici e sorprendenti finezze di indagine psicologica, Arturo Vecchini per oltre un'ora avvinse l'eletto pubblico, che gremiva la sala, nella superba rievocazione di tutte le glorie della regione marchegiana.

Dalle scienze alle lettere, dalla giurisprudenza alla pittura, dall'architettura alla musica, dalla politica alla poesia dalla oppressioni del medio evo ai fremiti delle gesta del risorgimento italico, l'on. Vecchini illustrò le maggiori figure che dalla gente picena, in ogni tempo, per prodigiosa mirabile fecondità, sorsero ad onorare e rendere più grande e più ammirata l'Italia. Acuto, inciso, scultoreo l'esame psicologico del popolo marchegiano, a rivendicazione irresistibil della mite e generosa stirpe che tutta si dona alla patria ed alla civiltà.

Il comm. Arturo Vecchini, frequentemente interrotto da vivissimi applausi, alla fine del magistrale discorso fu salutato da una ovazione interminabile e complimentato da tutte le personalità presenti.

Nella sala, ove vedemmo anche innumerevoli eleganti signore e signorine, notammo il presidente del Circolo Marchigiano avv. Giovanni Antonelli e la gentile signora, che fecero amabilmente gli onori di casa, coadiuvati da tutto il consiglio direttivo, l'on. Dari, il comm. prof. Giuseppe Casteli, il conte Guglielmo-Vinci, avv. Guglielmo Bonacci, prof. Tamburini, pittore Biagetti, poeta Angelo Maria Tirabassi, avv. Niccolini, prof. Branca, marchese Guidi, avv. Lacchini e signora, colonnello Enrico Barone, Domenico Oliva, cav. Bargnoni, avv. Augusto Capponi e signora, contessa Salvadori Emiliani, signore e signorine Neri, signorine Voltattorni, dott. Baldini e signora, cav. Romondini, signorine Tremari, signore Gentarelli, prof Baglioni e signora.

Con il bellissimo discorso dell'on. Vecchini il Circolo Marchegiano inaugurò il ciclo annuale delle conferenze

Conferenze Costantiniane. — Oggi alle 17,35 a S. Marcello al Corso, il M. Angelucci, parlerà del 1° *Natale Cristiano in Roma libera a. 312.*

Oggi, domenica, la *Storia ed Arte* terrà la chiusura del 5° anno delle sue conferenze popolari gratuite all'aperto.

Il socio cav. Guglielmo Aurini, illustrerà quel gioiello storico artistico che è la chiesa di S. Saba sul falso Aventino.

Convegno alle ore 14½ (2½ p). all'Arco di Costantino, presso il Colosseo. Tutti possono intervenire.

Giardino Educativo Nomentano. — In seguito alle votazioni della Assemblea dei soci e del Consiglio le cariche sociali del Giardino risultano come segue Presidente, Wanderling cav. Gio. Batt. – vice Presidente, Marmoni cav. Italo – Bertolini ing. Antonino - Segretario: Porta magg. Vincenzo – Cassiere, Rossi cav. Vincenzo – contabile, Del Vecchio Ennio – Consiglieri, Caetani cav. Giuseppe, Dominici ing. Pietro, Gonnelli Cornelio, Infusini ing. Achille, Uffreduzzi comm. Gustavo – Sindaci: Bersani prof. Ernesto, Castello ing. Agostino, Tomassoni Girolamo.

Tram Roma – Tivoli. — Dal giorno 25 corr. sono stati soppressi i treni 21 e 22 festivi fino al 2 marzo p. v. quindi il nuovo orario è il seguente:

Partenze da Roma 5.50 9.30 11.30 18.—
Partenze da Tivoli 5.45 7.55 12.— 16.20

Caccia al daino. — Appuntamenti di caccia – ore 11 ½.

Sabato 4 gennaio 1913 – *Casaccia* (Staz. Crocicchie).
Mercoledì 8 – *Tiro a segno* (Staz. Bracciano).
Sabato 11 – *Osteria Nuova* (Staz. Cesano).
Mercoledì 15 – *Monte Castagno* (Staz. Bracciano).

Escursione a Villa Livia. — Oggi domenica, per cura della Lazio avrà luogo una escursione a Villa Livia che sarà illustrata dal prof. Luigi Pasquali.

Partenza dalla stazione Piazza Libertà ore 14, ritorno a Roma ore 18,44.

Le iscrizioni si fanno anche alla stazione sino all'ora della partenza.

Associazione archeologica romana. — (Via Quattro Fonane 16). – Oggi nella sede sociale il prof cav. *Prinzivalli*, alle ore 18 (6 pom) terrà l'annunciata conferenza « *Nella terra degli schiavi* » illustrata da molte proiezioni.

I guai delle casette — Un grave fermento è sorto fra gli abitanti delle casette municipali del primo quartiere di Porta Metronia.

Le crescenti pioggie hanno ancora una volta messo in orgasmo questi poveri abitanti. Essi oltre che pagare un fitto discreto hanno la delizia di alloggiare sopra case galleggianti. Infatti basta un acquazzone perchè l'unico insufficiente chiavicotto si rifiuti come un qualsiasi ribelle ad accogliere le acque piovane che finiscono per rovesciarsi ai lati delle casette ostruendone il passaggio agli abitatori.

Fino a poco tempo fa nelle parti basse del quartiere esisteva una *marrana* che se era fonte d'infezioni, faceva, almeno trovare uno sfogo naturale alle acque piovane. Ora la *marrana* è stata prosciugata, ma il chiavicotto che l'ha sostituita non è sufficiente a raccogliere le acque.

L'altro ieri la pioggia riduceva il quartiere in un isolotto assoluto e gli abitanti dovettero ricorrere all'opera dei vigili i quali, prontamente accorsi, dovettero dichiarare che più che l'opera loro è necessaria quella di tecnici competenti che sistemino razionalmente il servizio della fognatura del quartiere. Intanto gli abitanti hanno deciso di muoversi energicamente a mezzo della loro associazione e perchè l'Amministrazione comunale provveda urgentemente e definitivamente.

Intanto l'Associazione ha convocato a comizio pubblico gli abitanti per esporre loro la situazione ed i provvedimenti da adottarsi. Parleranno il presidente Giovanni Monici e l'on. Campanozzi. Il comizio si terrà stamane alle 10.30.

CREDITO ITALIANO. — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Lungh. cm.	Altezza cm.	Lungh. cm.	Tariffa di locazione Mese L.	3 Mesi L.	6 Mesi L.	Anno L.
CASSETTE FORTI							
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI							
unico	43	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia sono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO — I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti e Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte*, dalle 9 ½ alle 15 ½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio ed appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette forti il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Investimento — Sotto il tunnel del Quirinale, verso le 10,45 di ieri Maurizio Bestoni cementista di a. 62, domiciliato in via S. Martino ai Monti 16, fu urtato e gettato a terra dall'automobile n. 55-1026 di proprietà dell'Ing. Francesco Mora, ab. in via in Arcione 104, condotta dallo *chauffeur* Umberto Garavino. All'ospedale di S. Giacomo guaribile in 15 giorni.

Tentati suicidi — Vittoria Aquilini di a. 18 nella propria abitazione in via delle Mura Labicane 19, sarta, ieri l'altro perchè rimproverata dalla madre, tentava suicidarsi ingoiando dell'inchiostro. Al Policlinico in osservazione.

—Alle 5 di ieri mattina la signorina francese Lily Collet di a. 26, nata a Tours, ab. in via Ludovisi 64, stenografa presso la scuola americana di elettricità, in piazza S. Claudio 166 per dispiaceri intimi, tentava di gettarsi nel Tevere da Ponte Cavour.

La guardia colà di servizio fece in tempo a trattenere la giovane, che il commissario di Campo Marzio consegnò alla signora Maria Tortavel ab. al Corso Umberto I n. 123.

Un tesoro sfumato — Nei lavori della passeggiata archeologica lavoravano due terrazzieri certi Giovanni Scoponi e Carlo Orlassi da Cappadocia.

Qualche giorno fa un colpo di piccone mise allo scoperto un gruzzolo di monete d'oro.

I due le raccolsero e tentarono di venderle; ma la cosa fu risaputa dalla polizia, la quale ha denunziato i due terrazzieri al procuratore del Re e ha sequestrato le monete che sono state consegnate alla direzione del Museo Nazionale delle Terme Diocleziane.

Le monete sono; Fiorini d'oro Ducati d'oro e Zecchini d'oro.

Attenti alle armi. — Ieri alle 14,40 mentre la bambina Valeria Vannicelli di a. 3, ab in v. dei Latini 11, stava sulla via in vicinanza della propria casa fu colpita da un colpo di rivoltella all'ascella sinistra. Trasportata al Policlinico fu dichiarata guaribile in g. 10 s. c. Da indagini prontamente eseguite dal cav. Damiani, delegato della delegazione di P. S. di S. Lorenzo, risultò che il colpo fu esploso accidentalmente da Italo Franceschi di a. 17, garzone della bottega di v. dei Latini 20, mentre osservava una rivoltella lasciata in un tiretto del bancone da un suo fratello maggiore momentaneamente assente.

Il Franceschini dopo la disgrazia si allontanò ed è attivamente ricercato.

— Luisa Borelli di a. 17, verso le 15 di ieri nella propria ab, in v degli Zingari 55, perchè rimproverata dalla matrigna, tentava suicidarsi ingoiando della varechina. Alla Consolazione in osservazione.

Fra ragazzi. — Armando Perugini di a. 12 ab. in v. Germanico 75 macellaio, verso le 13 di ieri nella macelleria in v. Fabio Massimo 15, mentre scherzava con il suo coetaneo Ezio Biagiani ab, al vic. Lucarelli 14, fu colpito con una coltellata al braccio sinistro. A. S. Spirito guaribile in g. 8.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI 31 Dicembre 1912 — La 2ª Custodia vende gli ori del 20 Dicembre 1911.

La 1ª Custodia vende i fagotti fino al giorno 25 febbraio 1912.